



Orientamenti sull'approccio dell'ue alla sponsorizzazione da parte di comunità

Orientamenti sull'approccio dell'ue alla sponsorizzazione da parte di comunità

Novembre 2024



Manoscritto completato nel novembre 2024.

L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025

Print ISBN 978-92-9410-713-8 doi:10.2847/7572338 BZ-02-24-472-IT-C
PDF ISBN 978-92-9410-712-1 doi:10.2847/4356695 BZ-02-24-472-IT-N

© Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2025

Foto di copertina/illustrazione: «Diverse people friend group round holding hands» (Gruppo diversificato di amici che si tengono per mano), Cienpies Design, © Adobe Stock, 2024, <https://stock.adobe.com/mt/images/diverse-people-friend-group-round-holding-hands/430476384>.

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Per qualsiasi uso o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'EUAA, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Informazioni sugli orientamenti

A che scopo sono stati creati questi orientamenti? La missione dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) è di facilitare e sostenere le attività degli Stati membri dell'Unione europea (UE) e di altri paesi Schengen [paesi UE+ ⁽¹⁾] nell'attuazione del sistema europeo comune di asilo. In linea con il proprio obiettivo generale di promuovere l'attuazione corretta ed efficace del sistema e di consentire la convergenza, l'EUAA sviluppa norme operative e indicatori comuni, orientamenti e strumenti pratici.

Nel settembre 2020 la Commissione europea ha pubblicato la raccomandazione relativa ai percorsi legali di protezione nell'UE, che invita a promuovere un approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità che faccia leva sull'esperienza degli Stati membri e sul coinvolgimento dell'EUAA (allora Ufficio europeo di sostegno per l'asilo) nel suo sviluppo.

Come sono stati elaborati questi orientamenti? Nel 2021 è stato istituito un gruppo di lavoro sulla sponsorizzazione da parte di comunità, sotto l'egida della rete dell'EUAA per il reinsediamento e l'ammissione umanitaria, al fine di facilitare ulteriori dialoghi e scambi sul tema di un approccio specifico dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità. A seguito delle discussioni tenutesi nel 2021 durante i primi incontri del gruppo di lavoro, i rappresentanti dei paesi UE+ hanno concordato sul fatto che un approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità dovrebbe articolarsi in una serie di orientamenti e principi condivisi quale base per i modelli di tale sponsorizzazione. Il gruppo di lavoro si riunisce a intervalli regolari, coinvolgendo esperti dei paesi UE+, la Commissione europea, l'EUAA, i rappresentanti dei progetti finanziati dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e, se del caso, i rappresentanti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e di organizzazioni della società civile (OSC). I presenti orientamenti comprendono i contributi forniti nelle riunioni del gruppo di lavoro fino al novembre 2023, dai quali prendono le mosse. Prima del loro completamento è stata condotta una consultazione con paesi UE+ selezionati.

L'EUAA ringrazia Gemma Pinyol-Jiménez e Gabriela Agatielo, che hanno contribuito all'elaborazione dei presenti orientamenti in qualità di esperte remunerate.

Chi dovrebbe utilizzare questi orientamenti? I presenti orientamenti mirano a stabilire norme qualitative minime per le diverse fasi della sponsorizzazione da parte di comunità in tutta l'Unione europea. Sono destinati principalmente ai funzionari degli Stati membri che lavorano alla concezione, allo sviluppo o all'attuazione di programmi di sponsorizzazione da parte di comunità. Inoltre, sono uno strumento potenzialmente utile per le OSC e altri soggetti che svolgono un ruolo attivo nella gestione di tali programmi.

Com'è collegata questa guida alla normativa e alla prassi nazionali? Si tratta di uno strumento di convergenza informale che non è giuridicamente vincolante e riporta gli standard comuni adottati dal consiglio di amministrazione dell'EUAA il 21 novembre 2024.

⁽¹⁾ I 27 Stati membri dell'Unione europea, più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

Clausola di esclusione della responsabilità

I presenti orientamenti sono stati elaborati fermo restando il principio che solo la Corte di giustizia dell'Unione europea può dare interpretazioni autentiche del diritto dell'Unione.



Indice

Abbreviazioni	5
1. Introduzione: verso un approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità... 6	6
2. Modelli di sponsorizzazione da parte di comunità nell'UE..... 8	8
3. Fasi ed elementi chiave dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità	11
3.1. Strumenti di governance e di coordinamento.....	12
3.2. Coinvolgimento, mobilitazione e mantenimento degli sponsor	16
3.3. Formazione, gestione delle aspettative e sostegno agli sponsor	18
3.4. Individuazione e selezione dei beneficiari	21
3.5. Abbinamento	24
3.6. Preparazione prima della partenza e gestione delle aspettative dei beneficiari.....	27
3.7. Alloggio.....	30
3.8. Indicazioni tratte dalle iniziative di accoglienza privata e dal programma «Safe Homes»	33
3.9. Accesso ai servizi e sostegno all'integrazione.....	36
3.10. Coinvolgimento degli enti locali, cessazione graduale e transizione verso l'autonomia.....	39
3.11. Partecipazione significativa dei rifugiati.....	41
3.12. Monitoraggio e valutazione.....	42
4. Conclusioni: insegnamenti tratti e valore aggiunto dell'UE.....	45
Fonti	47
Allegato 1. Progetti di sponsorizzazione da parte di comunità finanziati dall'UE a titolo dell'AMIF	50
Allegato 2. Disposizioni giuridiche dell'UE recanti norme minime	54





Abbreviazioni

Termine	Definizione
AMIF	Fondo Asilo, migrazione e integrazione
EUAA	Agenzia dell'Unione europea per l'asilo
FCEI	Federazione delle Chiese evangeliche in Italia
Fedasil	Agenzia federale belga per l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati
FEP	<i>Fédération de l'Entraide Protestante</i> (Federazione protestante di solidarietà)
GRSI	<i>Global Refugee Sponsorship Initiative</i> (iniziativa globale di sponsorizzazione a favore dei rifugiati)
IFRC	Federazione internazionale delle società nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa
IRPP	<i>Irish Refugee Protection Programme</i> (programma irlandese di protezione dei rifugiati)
LGBTIQ	persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer
M&E	monitoraggio e valutazione
MPI	<i>Migration Policy Institute</i> (Istituto per le politiche in materia di migrazione)
MoU	memorandum d'intesa
OIM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
ONG	organizzazioni non governative
OSC	organizzazioni della società civile
ORS	organizzazioni regionali di sostegno
UE	Unione europea
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati
ZKS	<i>Zivilgesellschaftliche Kontaktstelle</i> (punto di contatto della società civile)



1. Introduzione: verso un approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità

Il sostegno dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità fa parte di una più ampia strategia volta ad affrontare le problematiche dello sfollamento forzato aumentando i posti di accoglienza e favorendo un'integrazione efficace mediante partenariati tra Stati, società civile e privati. Condividendo gli insegnamenti tratti e le migliori pratiche, nonché elaborando orientamenti che stabiliscono norme minime per l'accoglienza e l'integrazione, l'EUA mira a facilitare l'attuazione di programmi di sponsorizzazione da parte di comunità in tutta Europa. Tale lavoro è inteso non solo a fornire soluzioni durature per le persone bisognose di protezione internazionale, ma anche a promuovere comunità inclusive e accoglienti.

Di fronte all'intensificarsi degli sfollamenti forzati a livello globale, in particolare dal 2015, gli sforzi dell'UE si sono concentrati sull'ampliamento dei percorsi legali di protezione, anche attraverso lo sviluppo di programmi di reinsediamento e di ammissione umanitaria a livello di Unione ⁽²⁾ sostenuti da finanziamenti dedicati ⁽³⁾.

Come dimostrato nello studio del 2018 sulla fattibilità e il valore aggiunto dei programmi di sponsorizzazione ⁽⁴⁾, i modelli di sponsorizzazione da parte di comunità hanno le potenzialità per contribuire ad aumentare il numero di posti disponibili per coloro che necessitano di protezione, consentire un'integrazione più rapida e più efficiente, migliorare il sostegno pubblico a favore dei rifugiati e contribuire a prevenire eventuali successivi spostamenti irregolari delle persone reinsediate.

Queste iniziative sono in linea con i più ampi sforzi di livello globale volti ad aumentare significativamente il numero delle soluzioni durature per i rifugiati nei paesi terzi e a promuovere società più accoglienti e inclusive ⁽⁵⁾.

Riconoscendo pienamente il potenziale della sponsorizzazione da parte di comunità in termini di ulteriori rafforzamento o integrazione dei programmi di reinsediamento tradizionali, la Commissione europea ha promosso attivamente tali iniziative tra gli Stati membri in due modi:

⁽²⁾ Cfr. la raccomandazione (UE) 2015/914 della Commissione, dell'8 giugno 2015, relativa a un programma di reinsediamento europeo (GU L 148 del 13.6.2015, pag. 32), la raccomandazione (UE) 2017/1803 della Commissione, del 3 ottobre 2017, sul rafforzamento dei percorsi legali per le persone bisognose di protezione internazionale (GU L 259 del 7.10.2017, pag. 21), la raccomandazione (UE) 2020/1364 della Commissione, del 23 settembre 2020, relativa ai percorsi legali di protezione nell'UE: promuovere il reinsediamento, l'ammissione umanitaria e altri percorsi complementari (GU L 317 dell'1.10.2020, pag. 13).

⁽³⁾ Cfr. il regolamento (UE) 2021/1147 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (GU L 251 del 15.7.2021, pag. 1).

⁽⁴⁾ Commissione europea, direzione generale della Migrazione e degli affari interni, *Study on the feasibility and added value of sponsorship schemes as a possible pathway to safe channels for admission to the EU, including resettlement – Final report*, Ufficio delle pubblicazioni, 2018, <https://data.europa.eu/doi/10.2837/897440>.

⁽⁵⁾ Cfr. il documento *The Three-Year Strategy (2019-2021) on Resettlement and Complementary Pathways*, commissionato dal [patto globale sui rifugiati](#) approvato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel dicembre 2018. Gli obiettivi della strategia sono stati ribaditi nel documento [Third Country Solutions for Refugees – Roadmap 2030](#).



- varando un invito specifico a presentare proposte in tal senso nell'ambito del programma d'azione dell'Unione per l'AMIF ⁽⁶⁾;
- incoraggiando gli Stati membri ad adottare tali iniziative: nel settembre 2020 la Commissione ha pubblicato la raccomandazione relativa ai percorsi legali di protezione nell'UE ⁽⁷⁾, che promuoveva anche lo sviluppo di un approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità atto a fare leva sull'esperienza degli Stati membri e sul coinvolgimento dell'EUAA (allora Ufficio europeo di sostegno per l'asilo) nel quadro di tale sviluppo.

In tale contesto, nel 2021 è stato istituito un gruppo di lavoro dedicato sulla sponsorizzazione da parte di comunità, sotto l'egida della rete dell'EUAA per il reinsediamento e l'ammissione umanitaria, al fine di facilitare ulteriori dialoghi e scambi sull'argomento. A seguito delle discussioni tenutesi nel 2021 durante i primi incontri del gruppo di lavoro, gli Stati membri ⁽⁸⁾ hanno concordato sul fatto che un approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità dovrebbe articolarsi in una serie di orientamenti e principi condivisi quale base per i modelli di sponsorizzazione. Gli Stati membri hanno sottolineato la necessità che gli orientamenti fossero flessibili per integrarvi i diversi modelli sviluppati nei vari contesti nazionali.

I presenti orientamenti mirano a stabilire norme qualitative minime per le diverse fasi della sponsorizzazione da parte di comunità in tutta l'Unione europea, basandosi sulle indicazioni emerse dalle riunioni del gruppo di lavoro nel periodo 2021-2023 cui hanno partecipato gli Stati membri, la Commissione europea, l'EUAA, organizzazioni internazionali, rappresentanti dei progetti finanziati dall'AMIF e la società civile, nonché sull'esperienza dei programmi di accoglienza istituiti nel contesto degli insegnamenti tratti e delle soluzioni messe a punto per accogliere gli sfollati dall'Ucraina. In particolare, come indicato negli [orientamenti «Safe Homes»](#), i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità e le soluzioni di accoglienza privata hanno taluni elementi in comune. Entrambi i tipi di iniziativa sono caratterizzati da un approccio multipartecipativo e richiedono il coinvolgimento di soggetti attivi non statali, come privati cittadini e la società civile. Sia «Safe Homes» sia la sponsorizzazione da parte di comunità spingono i privati cittadini a impegnarsi attivamente per sostenere l'integrazione dei rifugiati, garantendo loro una sistemazione adeguata e aiutandoli a trovare un posto nella società europea. Questo tipo di impegno può avere un impatto trasformativo sulle comunità locali, promuovere la coesione sociale, contribuire a cambiare le opinioni espresse pubblicamente e dare vita a società più accoglienti. Per questi motivi, nei presenti orientamenti sono riportati gli insegnamenti tratti dall'attuazione del [programma «Safe Homes»](#) finanziato dall'AMIF.

⁽⁶⁾ Invito del 2019 a presentare proposte AMIF-2019-AG-CALL, tema 1: promuovere l'integrazione delle persone bisognose di protezione attraverso programmi di sponsorizzazione privata; invito del 2020 a presentare proposte AMIF-2020-AG-CALL, tema 4: promuovere percorsi complementari per le persone bisognose di protezione e la loro ulteriore integrazione; e invito del 2023 a presentare proposte AMIF-2023-TF2-AG-CALL, tema 1: promuovere programmi di sponsorizzazione da parte di comunità e l'integrazione delle persone bisognose di protezione internazionale.

⁽⁷⁾ Cfr. la raccomandazione (UE) 2020/1364 della Commissione, del 23 settembre 2020, relativa ai percorsi legali di protezione nell'UE: promuovere il reinsediamento, l'ammissione umanitaria e altri percorsi complementari (GU L 317 dell'11.10.2020, pag. 13), [EUR-Lex - 32020H1364 - IT - EUR-Lex \(europa.eu\)](#).

⁽⁸⁾ Ai fini dei presenti orientamenti, il termine «Stato membro» si intende comprensivo dei paesi associati al sistema di Dublino: Norvegia, Svizzera, Liechtenstein e Islanda. Analogamente, i riferimenti all'«UE» si intendono fatti anche ai paesi associati al sistema di Dublino.



2. Modelli di sponsorizzazione da parte di comunità nell'UE

La presente sezione illustra i vari modelli di sponsorizzazione da parte di comunità all'interno dell'UE, ognuno dei quali contribuisce allo sviluppo di un approccio europeo esaustivo e innovativo alla sponsorizzazione da parte di comunità.

Una caratteristica distintiva dei presenti orientamenti è il riconoscimento della **varietà di contesti** in cui sono nate le iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità. L'incidenza delle specificità culturali degli Stati membri trova risonanza nella definizione dei diversi programmi e nel tipo di portatori di interessi coinvolti. Di conseguenza i sistemi di sponsorizzazione da parte di comunità assumono varie forme, adattate a esigenze e a circostanze nazionali uniche. Tuttavia, in base ai risultati del gruppo di lavoro dedicato e ai fini dei presenti orientamenti, è emerso che i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità includono gli elementi seguenti: un **quadro strutturato** (reso possibile da meccanismi di governance e di coordinamento), una **componente di ammissione**, un collegamento a **percorsi sicuri e legali verso la protezione, un sostegno finanziario e/o pratico, sociale ed emotivo** fornito da **gruppi di privati cittadini e organizzazioni della società civile** e, da parte di questi ultimi gruppi, una promessa di **impegno per un periodo specifico**.

Dal 2015, in risposta alla crisi dei rifugiati siriani, i paesi europei hanno notevolmente intensificato il ricorso al reinsediamento, alle ammissioni umanitarie e ai percorsi complementari, facendo leva sull'interesse diffuso della gente comune e delle comunità per il sostegno ai rifugiati in fuga dal conflitto. In tale contesto, e ispirandosi al modello pionieristico di sponsorizzazione del Canada, l'approccio europeo alla sponsorizzazione da parte di comunità ha guadagnato terreno ed è sfociato nello sviluppo di vari programmi pilota in tutta Europa negli anni successivi. Dal 2019 l'AMIF sostiene una serie di progetti pilota di sponsorizzazione da parte di comunità ⁽⁹⁾ (cfr. [Allegato 1. «Progetti di sponsorizzazione da parte di comunità finanziati dall'UE a titolo dell'AMIF»](#)).

L'UNHCR descrive la sponsorizzazione da parte di comunità come una forma di sostegno all'accoglienza e all'integrazione che comporta l'abbinamento di rifugiati reinsediati o di persone ammesse nell'ambito di percorsi complementari con persone, gruppi di persone o organizzazioni (ossia sponsor quali associazioni locali, imprese, comunità universitarie, gruppi religiosi ecc.). Questi soggetti si impegnano a fornire contributi finanziari e/o in natura chiaramente definiti, supporto emotivo e servizi di volontariato per aiutare i rifugiati o altre persone bisognose di protezione internazionale al loro arrivo ⁽¹⁰⁾.

In pratica, la sponsorizzazione da parte di comunità in Europa si contraddistingue per la sua adattabilità e comprende un'ampia gamma di modelli. Sebbene nell'Unione europea non si sia trasformata in un percorso legale autonomo, come nel caso del programma Private

⁽⁹⁾ Cfr. *Commission Implementing Decision of 6.11.2019 amending Commission Implementing Decision C(2019) 3371 on the financing of Union Actions in the framework of the Asylum, Migration and Integration Fund and the adoption of the work programme for 2019*.

⁽¹⁰⁾ Cfr. UNHCR, [Master glossary of terms](#), 2024



Sponsorship of Refugees (PSR) in Canada, vi sono molti esempi di modelli di sponsorizzazione da parte di comunità in Europa ⁽¹¹⁾ che sostengono il reinsediamento, l'ammissione umanitaria e altri percorsi complementari di ammissione per le persone bisognose di protezione internazionale.

I presenti orientamenti riguardano principalmente la sponsorizzazione da parte di comunità collegata a programmi di ammissione umanitaria, come i corridoi umanitari e i modelli basati sul reinsediamento, che rappresentano la maggior parte delle iniziative europee. Recentemente sono stati avviati anche promettenti progetti pilota ⁽¹²⁾ che studiano la sponsorizzazione da parte di comunità collegata ad altri percorsi complementari come l'istruzione e il lavoro; tali progetti sono però ancora nelle prime fasi di sviluppo e non saranno trattati nei presenti orientamenti. A seconda del modello, i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità possono variare nel grado di partecipazione della società civile e nelle responsabilità dei diversi soggetti attivi. I modelli, come sopra descritto, possono essere riassunti come segue.

- **Programmi di sponsorizzazione da parte di comunità collegati all'ammissione nel quadro di programmi di reinsediamento diretti da agenzie statali**

Questi programmi sono integrati nei programmi nazionali di reinsediamento e l'individuazione dei beneficiari ⁽¹³⁾ è effettuata da agenzie statali sulla base delle segnalazioni dell'UNHCR. L'orientamento pre-partenza e i trasferimenti sono organizzati dallo Stato, anche se in alcuni casi la società civile può già svolgere un ruolo attivo nella fase di orientamento prima della partenza. All'arrivo, la società civile svolge un ruolo fondamentale nell'integrazione dei rifugiati reinsediati nella comunità locale. Programmi di questo tipo sono stati sviluppati in Belgio, Germania, Irlanda, Portogallo e Spagna e più di recente sono stati condotti in via sperimentale con il reinsediamento dei rifugiati ammessi tramite quote ⁽¹⁴⁾ in diversi comuni di Finlandia, Paesi Bassi e Svezia. Altri programmi esistono da tempo in paesi vicini, come il Regno Unito, e negli Stati associati al sistema di Dublino, come la Norvegia.

- **Programmi di sponsorizzazione da parte di comunità collegati a programmi di ammissione umanitaria diretti dalla società civile**

In questi programmi la società civile dirige tutte le fasi del programma, dall'identificazione all'integrazione. I beneficiari non sono necessariamente identificati sulla base di segnalazioni dell'UNHCR. Piuttosto è la società civile a individuare i potenziali beneficiari con l'aiuto di partner locali nei paesi terzi. Le autorità nazionali sono in ultima analisi responsabili dell'ammissione di cittadini di paesi terzi. Lo Stato partecipa verificando il rispetto dei criteri di selezione, attuando controlli di sicurezza e consegnando i documenti di viaggio e i visti pertinenti. I soggetti della società civile si

⁽¹¹⁾ Le informazioni sui programmi di sponsorizzazione da parte di comunità esistenti nei paesi UE+ sono attualmente contenute nel documento dell'EUAA [«Who is Who in International Protection»](#). Informazioni dettagliate sui programmi esistenti saranno incluse, aggiornate e convalidate dagli Stati membri nel sistema d'informazione e documentazione (IDS) pubblico attualmente in corso di sviluppo presso l'Agenzia in linea con l'articolo 6 del suo regolamento istitutivo.

⁽¹²⁾ Per esempi cfr. le iniziative pilota in Irlanda, Italia e Belgio nell'ambito del progetto [EU-Passworld](#) e l'iniziativa [Neighbours for Newcomers](#) nel Regno Unito.

⁽¹³⁾ Nel quadro dei presenti orientamenti, il termine «beneficiari» si riferisce alle persone bisognose di protezione internazionale, indipendentemente dal fatto che gli Stati abbiano concesso loro tale status all'arrivo.

⁽¹⁴⁾ I rifugiati ammessi tramite quote nei paesi nordici sono persone che l'UNHCR ha identificato come rifugiati e ha proposto quali beneficiari di reinsediamento. Cfr. <https://migrif.fi/en/quota-refugees>.



occupano in genere dell'orientamento pre-partenza e organizzano il trasferimento nell'UE, mentre i gruppi di sponsorizzazione provvedono all'accoglienza e all'integrazione all'arrivo e si fanno solitamente carico dei relativi costi. Questo modello è stato sviluppato in Italia, Francia e Belgio con i cosiddetti «corridoi umanitari». Nel corridoio umanitario belga, l'Agenzia federale per l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati (Fedasil) è responsabile dell'attuazione del programma di orientamento pre-partenza denominato BELCO.

- **Programmi di sponsorizzazione da parte di comunità collegati all'ammissione attraverso altri percorsi complementari**

Taluni percorsi di ammissione diretti dallo Stato prevedono il rispetto di un criterio di legame familiare. In tal senso promuovono l'unità familiare, ad esempio attraverso procedure di ricongiungimento basate sui diritti e programmi di ammissione umanitaria. Questo modello ha registrato sviluppi significativi in Germania dal 2013 al 2018 ⁽¹⁵⁾ attraverso il [programma di ammissione degli Stati federali](#) e in Irlanda con l'[Afghan Admission Programme \(AAP\)](#), che ha accettato domande da dicembre 2021 a marzo 2022. Questi programmi mirano a fare leva sulla presenza di familiari nel paese ospitante per facilitare l'integrazione dei beneficiari. Analogamente, alcuni programmi nazionali presentano elementi simili alle sponsorizzazioni, come il programma per i visti per soggiorni di lunga durata in Francia o il [programma UNICORE](#) in Italia, che promuove un maggiore coinvolgimento e la partecipazione attiva delle comunità nel sostegno agli studenti rifugiati ammessi a proseguire l'istruzione superiore in Italia attraverso un percorso educativo complementare. I modelli di sponsorizzazione da parte di comunità possono essere infatti utilizzati come strumento per sostenere specifici percorsi complementari collegati al lavoro o all'istruzione. Tuttavia, essendo ancora nelle prime fasi di sviluppo, tali iniziative non rientrano nell'ambito di applicazione dei presenti orientamenti.

I programmi di sponsorizzazione da parte di comunità si concentrano in genere sul sostegno a percorsi sicuri e legali di protezione, in particolare il reinsediamento, l'ammissione umanitaria e i percorsi complementari. Pur avendo molti elementi in comune con la sponsorizzazione da parte di comunità, altre iniziative come il tutoraggio, i programmi di affiancamento e l'accoglienza privata, sviluppate per esempio in risposta al grande sfollamento di persone in fuga dalla guerra in Ucraina, dovrebbero essere intese in modo diverso in quanto mancano della componente di ammissione inerente ai tradizionali programmi di sponsorizzazione da parte di comunità e non sono associate a percorsi specifici.

Questa diversità nella gamma di modelli dovrebbe essere interpretata come un valore aggiunto dell'approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità. Le diverse iniziative possono contribuire ad ampliare la disponibilità di posti per coloro che necessitano di protezione e/o consentire loro di beneficiare di un sostegno socio-economico, culturale e pratico da parte della comunità, che va oltre i servizi di base forniti dagli Stati a chi ne ha bisogno. L'essenza della sponsorizzazione da parte di comunità consiste nel promuovere condizioni favorevoli al successo dell'integrazione dei beneficiari, rafforzando in tal modo il sostegno pubblico ai rifugiati e intensificando gli sforzi per aumentare le possibilità di reinsediamento e di ricorso ad altri percorsi legali.

⁽¹⁵⁾ Il programma è ancora in fase di attuazione in alcuni Stati federali.



3. Fasi ed elementi chiave dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità

Le sezioni seguenti mirano a individuare le questioni relative alle iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità in corso di sviluppo nei paesi UE+ e a facilitare il trasferimento di conoscenze in materia. Contengono riferimenti alle fasi e agli elementi chiave da prendere in considerazione per lo sviluppo di un sistema di CS, compresi esempi tratti dalle attuali iniziative di CS nei paesi UE+.

La sponsorizzazione da parte di comunità mette in contatto le persone bisognose di protezione internazionale con gruppi di sponsor che si impegnano per un periodo di tempo predefinito a fornire contributi finanziari e/o in natura e a fare opera di volontariato per favorire l'inclusione di tali persone.

Le iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità mirano a promuovere l'autonomia e la responsabilizzazione delle persone bisognose di protezione internazionale (beneficiari) per garantire una migliore e più rapida integrazione e inclusione sociale, creando nel contempo società più accoglienti e inclusive. Le responsabilità e i compiti condivisi tra soggetti statali e non statali variano a seconda dei programmi.

La condivisione delle responsabilità tra Stati, organizzazioni della società civile e sponsor è una caratteristica distintiva dei programmi di sponsorizzazione, e forse il suo principale valore aggiunto: i soggetti attivi della comunità apportano capitale sociale e, in alcuni casi, risorse finanziarie che si aggiungono a quelle fornite dalle autorità, migliorando l'integrazione sociale, l'acquisizione della lingua, l'accesso all'alloggio e le opportunità di lavoro. Pertanto una ripartizione delle responsabilità ben definita è essenziale per l'efficace funzionamento di questi programmi.

In genere i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità prevedono diverse fasi che comprendono: 1) l'identificazione dei rifugiati e il coinvolgimento di sponsor; 2) le attività prima della partenza e prima dell'arrivo; 3) l'ammissione e la prima accoglienza; 4) il sostegno all'inclusione a lungo termine e alla transizione verso l'autonomia. Nelle diverse fasi possono essere coinvolti vari portatori di interessi, tra cui sponsor volontari, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile e lo Stato.

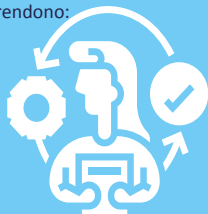


FASI ED ELEMENTI CHIAVE DELLA SPONSORIZZAZIONE DA PARTE DI COMUNITÀ

PREPARAZIONE PRE-ARRIVO

Le azioni principali in questa fase comprendono:

- individuazione dei portatori di interessi e chiara ripartizione dei compiti
- coinvolgimento di sponsor e formazione
- abbinamento di sponsor e beneficiari
- orientamento pre-partenza e culturale dei beneficiari
- controlli e garanzie



ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE

Le azioni principali in questa fase comprendono:

- prima accoglienza e sostegno all'insediamento
- sostegno in materia di alloggio
- servizi di traduzione
- sostegno nelle principali attività amministrative
- accesso ai servizi pubblici, tra cui l'assistenza sanitaria, l'istruzione e l'assistenza sociale
- accesso all'apprendimento della lingua
- sostegno finanziario
- creazione di reti sociali
- risposta a esigenze specifiche
- monitoraggio dei progressi



TRANSIZIONE VERSO L'AUTONOMIA NELLA FASE POST-SPONSORIZZAZIONE

Le azioni principali in questa fase comprendono:

- sviluppo di strategie di uscita sostenibili con i beneficiari (consigliato nella fase iniziale della sponsorizzazione)
- supporto ai beneficiari nella ricerca di soluzioni abitative sostenibili e a lungo termine
- agevolazione del percorso dei beneficiari verso l'indipendenza economica facilitando l'accesso al mercato del lavoro
- predisposizione di una stretta collaborazione tra OSC, autorità locali, sponsor e beneficiari per garantire una transizione agevole dalla sponsorizzazione all'autosufficienza



3.1. Strumenti di governance e di coordinamento

I programmi di sponsorizzazione da parte di comunità in Europa, pur avendo elementi fondanti comuni, presentano differenze significative che possono comprendere variazioni nei criteri di ammissibilità per i beneficiari, la definizione delle responsabilità tra lo Stato, le organizzazioni della società civile e gli sponsor, la portata degli obblighi finanziari dei diversi soggetti attivi, il livello di sostegno all'integrazione e la durata delle sponsorizzazioni. Questa variabilità nella concezione sottolinea la necessità cruciale di adattare i programmi alle esigenze uniche dei beneficiari ⁽¹⁶⁾ e delle comunità ospitanti nonché alle specificità dei contesti nazionali. Tale flessibilità nella concezione e nel quadro operativo è fondamentale per garantire l'efficacia e la rispondenza dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità ai diversi contesti in cui operano.

La preparazione e gli investimenti nelle fasi iniziali della concezione del programma sono fondamentali, in quanto garantiscono l'effettivo coinvolgimento di tutti i portatori di interessi, compresi i beneficiari e gli enti locali. È importante stabilire tempestivamente quadri di governance e di coordinamento per facilitare l'allineamento delle responsabilità dei portatori di interessi durante le varie fasi del programma. Questo approccio dovrebbe inoltre conferire priorità al coinvolgimento tempestivo degli enti locali per garantire che i beneficiari abbiano accesso ai servizi di cui necessitano.

⁽¹⁶⁾ Nel presente documento il termine «beneficiari» si riferisce alle persone bisognose di protezione internazionale, indipendentemente dal loro status al momento dell'arrivo, che di solito dipende dal percorso e/o dal programma in questione.



Secondo il diritto dell'Unione, le autorità statali hanno la responsabilità ultima di garantire la disponibilità dei servizi socio-economici essenziali per alcune categorie di cittadini di paesi terzi (cfr. [Allegato 2. «Disposizioni giuridiche dell'UE recanti norme minime»](#)). Se da una parte sono gli operatori che lavorano all'attuazione dei programmi di sponsorizzazione, dall'altra è fondamentale che le autorità statali prendano in considerazione i meccanismi necessari per assicurare che tali programmi consentano di soddisfare queste esigenze minime, garantendo un'adeguata qualità di vita ai beneficiari sponsorizzati. Ciò è particolarmente importante nel settore degli alloggi (cfr. sezione [3.7.](#)).

Inoltre è di fondamentale importanza garantire la sostenibilità finanziaria dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità. Vi è una notevole necessità di investimenti pubblici e privati per ridurre il carico finanziario sulle organizzazioni intermedie e, se del caso, sui singoli sponsor, ai fini di una distribuzione più equilibrata degli oneri economici tra le autorità, la società civile e gli sponsor. Tale equilibrio è essenziale per migliorare la governance e l'efficacia complessiva dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità, garantendo che offrano un supporto sostenibile e completo ai beneficiari.

Nonostante le variazioni nella concezione e nelle responsabilità dei diversi soggetti attivi di cui sopra, va osservato che molti di questi programmi condividono elementi comuni e presentano analogie nelle loro strutture di governance e di coordinamento. Ad esempio, i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità basati sul reinsediamento in Belgio, Germania e Irlanda dipendono tutti dall'assistenza delle organizzazioni nazionali di sostegno ai gruppi di sponsor (ad esempio Caritas International in Belgio e il punto di contatto della società civile [*Zivilgesellschaftliche Kontaktstelle* (ZKS)] in Germania). In Irlanda, il sistema è strutturato con un ulteriore livello: The Open Community, l'organizzazione nazionale di sostegno, assume un ruolo di coordinamento e sviluppa risorse in collaborazione con quattro organizzazioni regionali di sostegno. In tutti e tre questi modelli, le autorità governative amministrano i programmi.

Analogamente, in tutti e tre i modelli di corridoi umanitari in Belgio, Francia e Italia, le autorità nazionali competenti e le organizzazioni della società civile firmano un memorandum d'intesa (MoU) che delinea la cooperazione con l'UNHCR e l'OIM nonché compiti e responsabilità di ciascun portatore di interessi coinvolto. Inoltre, analogamente al modello irlandese, nei corridoi umanitari predisposti in Francia la *Fédération de l'Entraide Protestante* (FEP, Federazione protestante di solidarietà) si assume il ruolo di organizzazione nazionale di sostegno e coordina cinque organizzazioni di sostegno regionali che offrono assistenza diretta agli sponsor e ai beneficiari in diverse aree del paese.

Raccomandazioni

- **Adattare i programmi alle esigenze locali:** personalizzare i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità per rispondere alle esigenze specifiche dei beneficiari e delle comunità ospitanti nonché ai contesti nazionali.
- **Coinvolgere precocemente i portatori di interessi:** avviare le fasi di concezione e pianificazione con un coinvolgimento globale dei portatori di interessi, compresi i rifugiati, le OSC, gli enti locali e le autorità, al fine di istituire chiari quadri di governance e di coordinamento che allineino compiti e responsabilità dei portatori di interessi in tutto il ciclo di vita del programma.



- **Dare priorità al coinvolgimento degli enti locali:** informare gli enti locali in merito alla specificità del programma di sponsorizzazione da parte di comunità in questione e garantire il loro rapido coinvolgimento nei programmi di sponsorizzazione per facilitare l'accesso dei beneficiari ai servizi essenziali e sostenere la loro integrazione nella comunità.
- **Istituire quadri di partenariato trasparenti:** formulare fin da subito accordi di partenariato chiari e trasparenti che specifichino i ruoli e le responsabilità di tutte le parti interessate a livello nazionale, regionale e locale, al fine di eliminare le ambiguità e migliorare l'efficienza complessiva.
- **Determinare e assegnare i ruoli in base alle competenze:** assegnare ruoli e responsabilità in base ai mandati, alle competenze e alla disponibilità di risorse dei portatori di interessi. Sviluppare chiare procedure operative standard per tutti i soggetti attivi al fine di semplificare il coordinamento e chiarire le aspettative.
- **Garantire la sostenibilità finanziaria:** prendere in considerazione una sinergia di finanziamenti pubblici e privati per ridurre l'onere finanziario per le organizzazioni intermedie e gli sponsor volontari, promuovere un'equa ripartizione delle responsabilità finanziarie e garantire che le responsabilità, in particolare per i volontari, siano equilibrate, realistiche e propedeutiche alla qualità, all'efficacia e alla crescita del programma.
- **Garantire l'esistenza di meccanismi di salvaguardia:** la collaborazione tra la società civile e gli organi degli Stati membri è fondamentale per mantenere elevati livelli di protezione e qualità nei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità. È essenziale includere in sede di concezione dei programmi misure di salvaguardia, come i meccanismi per la gestione del fallimento della sponsorizzazione, della protezione dei minori, degli abusi e della violenza domestica, e trasmetterle in modo trasparente a tutti i soggetti coinvolti. Gli Stati hanno la responsabilità ultima di fornire servizi socioeconomici fondamentali in caso di fallimento della sponsorizzazione.
- **Garantire la disponibilità di un piano di transizione nei programmi che prevedono l'alloggio come requisito:** i beneficiari dovranno accedere a un alloggio autonomo o mantenerlo alla fine del periodo di sponsorizzazione. Un piano di transizione consentirà di anticipare meglio questo aspetto fondamentale.



Esempi di buone pratiche e risorse

L'**iniziativa globale di sponsorizzazione a favore dei rifugiati** (*Global Refugee Sponsorship Initiative, GRSI*) è un modello di partenariato multipartecipativo e multisettoriale che è riuscito a sviluppare capacità e a promuovere la sponsorizzazione dei rifugiati a livello di comunità. La GRSI ha messo a punto una serie di strumenti per sostenere gli Stati interessati nello sviluppo di programmi di sponsorizzazione, fornendo una panoramica delle modalità con le quali le responsabilità in materia di insediamento possano essere condivise tra i diversi soggetti attivi coinvolti nel processo e orientamenti per aiutare a comprendere gli elementi costitutivi della sponsorizzazione da parte di comunità (cfr. [«GRSI Design Program Roadmap»](#) e [«GRSI Guidebook»](#)).

Nell'aprile 2023 la **Share Quality Sponsorship Network (Share QSN)** ha predisposto, nell'ambito del progetto Share QSN cofinanziato dall'AMIF, un opuscolo contenente una panoramica dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità in Europa, delineandone la concezione, il coordinamento tra i diversi portatori di interessi coinvolti e le fasi operative, dall'identificazione al sostegno dopo l'arrivo (cfr. [Share Network: Resettlement & Community Sponsorship across Europe](#)).

Il quadro di governance del **programma irlandese di sponsorizzazione da parte di comunità** è un buon esempio di coordinamento a livello nazionale, regionale e locale tra i diversi portatori di interessi. I gruppi di sponsorizzazione da parte di comunità sono composti da volontari locali supportati da organizzazioni regionali di sostegno in tutto il paese. Le organizzazioni regionali di sostegno forniscono formazione e sostegno ai gruppi di sponsorizzazione da parte di comunità durante la procedura di candidatura e sono disponibili ad aiutarli e sostenerli per tutto il periodo della sponsorizzazione. The Open Community funge da organizzazione nazionale di sostegno fungendo da riferimento per le organizzazioni regionali di sostegno e i principali partner al fine di promuovere il programma, sostenerlo attraverso l'orientamento e le risorse e mobilitare gruppi e comunità per l'accoglienza dei rifugiati (cfr. [«Community Sponsorship Ireland»](#)).

Coordinamento a livello di programmi regionali di sponsorizzazione in Spagna: nelle diverse iniziative regionali di sponsorizzazione in Spagna viene firmato un MoU tra il governo spagnolo, il governo regionale, l'UNHCR e le organizzazioni intermedie coinvolte, che delinea le responsabilità di ciascun soggetto. I governi regionali spagnoli forniscono un finanziamento parziale alle organizzazioni di sponsorizzazione intermedie. Il programma di sponsorizzazione da parte di comunità del Paese Basco comprende un comitato di sorveglianza che si riunisce su base trimestrale e un tavolo di coordinamento locale che organizza incontri intesi ad assicurare una risposta mirata alle esigenze dei rifugiati in ciascun comune. I volontari non hanno bisogno di raccogliere fondi, bensì collaborano mettendo a disposizione risorse materiali. I governi regionali sostengono finanziariamente il programma con disponibilità di bilancio diverse a seconda della regione. I rifugiati ricevono sostegno dagli assistenti sociali e dal gruppo di sponsor e hanno accesso all'alloggio e all'assistenza finanziaria da parte dell'amministrazione locale. Per una ripartizione dettagliata del quadro di partenariato e del coordinamento, cfr. figura 2 (pag. 22) «Stakeholders and their Function» in [Auzolana II Pilot Community Sponsorship Experience](#).



Esempi di buone pratiche e risorse

Nel **modello di corridoi umanitari in Italia, Francia e Belgio** viene firmato un MoU tra il governo e le organizzazioni della società civile, che delinea le responsabilità di ciascun soggetto attivo nell'ambito del programma, dalla selezione e dall'ammissione al sostegno dopo l'arrivo (cfr. «[Private sponsorship for integration](#)», che presenta una panoramica delle caratteristiche, delle origini e della crescita del modello di corridoi umanitari in Italia e in Francia, e questo [video](#) prodotto nel quadro del progetto SAFE finanziato dall'AMIF, che delinea la procedura dei corridoi umanitari verso la Francia e le responsabilità dei diversi partner coinvolti).

3.2. Coinvolgimento, mobilitazione e mantenimento degli sponsor

A differenza dei tradizionali programmi di reinsediamento, i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità consentono alle comunità, ai privati e alle organizzazioni della società civile di impegnarsi direttamente nel sostegno finanziario, emotivo e pratico all'integrazione dei beneficiari nelle loro comunità, facendosi carico di parte del lavoro tradizionalmente svolto dalle autorità pubbliche. Il coinvolgimento dei cittadini e delle comunità porta con sé sia nuove opportunità che problematiche: uno dei principali vantaggi è la promozione della partecipazione locale e del sostegno alla protezione dei rifugiati, che alimenta nel contempo un legame più forte tra la comunità e i beneficiari e un sostegno più efficace all'integrazione. Ma questi programmi, che dipendono fortemente dall'impegno degli sponsor, non sono privi di incertezze, soprattutto perché la situazione degli sponsor stessi può evolvere in modo imprevedibile durante il periodo di sponsorizzazione.

Affinché i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità siano sostenibili e scalabili, è essenziale trovare membri della comunità motivati e impegnati da coinvolgere in qualità di sponsor e offrire loro il sostegno necessario. Gli sponsor che ricevono sostegno sono più propensi a ripetere l'esperienza e a incoraggiare altri membri della loro rete a partecipare.

La tradizionale acquisizione di sponsor attraverso le reti della società civile, spesso di ispirazione religiosa (ma senza discriminazioni in tal senso), ha creato una base di volontari impegnati. Il coinvolgimento di una gamma più ampia di portatori di interessi desiderosi di sostenere determinati gruppi di rifugiati, quali università, gruppi di persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTIQ), organizzazioni della diaspora, club sportivi e imprese, potrebbe rafforzare e ampliare la portata delle iniziative di sponsorizzazione, promuovendo la diversità e la crescita del programma. Questo approccio diversificherebbe la partecipazione alla sponsorizzazione da parte di comunità, contribuirebbe ad aumentare la disponibilità di luoghi di protezione e consentirebbe un'espansione geografica.

Oltre alla dipendenza da reti molto specifiche, anche la limitatezza delle risorse e dei finanziamenti delle organizzazioni della società civile destinati all'attuazione di un adeguato piano di sensibilizzazione e coinvolgimento degli sponsor può essere un limite in termini di



risultati. Inoltre, i pesanti requisiti in termini finanziari e di risorse talvolta imposti agli sponsor, le procedure di candidatura complesse e burocratiche e la mancanza di un abbinamento personalizzato tra sponsor stessi e beneficiari possono spesso scoraggiare molti potenziali partecipanti.

Il successo e la crescita di un programma di sponsorizzazione dipendono anche in misura significativa dalla possibilità di mantenere coinvolti gli sponsor in modo che partecipino di nuovo. Tale rinnovata partecipazione dipende dalle relazioni all'interno dei gruppi di sponsor, dall'allineamento del programma con le loro aspettative, dal fatto che la comunità sia a conoscenza del programma e dalla disponibilità di opzioni per un coinvolgimento continuo, come la possibilità di lavorare sulla continuità sostenendo anche i membri della famiglia allargata dei rifugiati sponsorizzati. Le esperienze positive motivano gli sponsor a continuare a sostenere il programma e a raccomandarlo ad altri, svolgendo un ruolo chiave nella longevità ed estensione dello stesso.

Nel contesto degli accordi di accoglienza privata, il programma «Safe Homes» ha evidenziato l'importanza di fornire informazioni complete sulle possibili problematiche legate all'accoglienza cui vanno incontro i potenziali ospitanti. Al di là della verifica e della selezione formali degli ospitanti, è fondamentale verificarne la preparazione mentale per le responsabilità in materia di accoglienza. Ciò implica la valutazione delle loro reti di sostegno, della resilienza personale e delle capacità finanziarie. Il programma ha inoltre messo in luce i rischi associati al fatto di basarsi prevalentemente sulle preferenze dell'ospitante, una pratica che potrebbe comportare alla discriminazione di determinate persone e comunità.

Raccomandazioni

- **Diversificare i canali di acquisizione di sponsor:** allargare il raggio d'azione oltre le organizzazioni tradizionali, spesso di ispirazione religiosa, per raggiungere un più ampio spettro della società civile, coinvolgendo nuovi gruppi e portatori di interessi locali, al fine di attrarre un bacino di sponsor più diversificato.
- **Semplificare le responsabilità legate alla sponsorizzazione:** rivedere e possibilmente ridurre l'ampio elenco di compiti e impegni finanziari posti in capo agli sponsor per rendere la partecipazione più accessibile e interessante per un pubblico più ampio.
- **Snellire le procedure di candidatura:** rendere la procedura di candidatura più semplice e meno dispendiosa in termini di tempo, mantenendo nel contempo procedure di selezione rigorose per garantire la protezione dei beneficiari.
- **Personalizzare le procedure di abbinamento:** tenere conto delle preferenze degli sponsor nell'abbinarli ai beneficiari e prendere in considerazione la possibilità di consentire agli sponsor che continuano a partecipare di sostenere i membri della famiglia allargata di beneficiari che hanno assistito in precedenza ai fini di una maggiore soddisfazione degli stessi sponsor, che saranno quindi più propensi a rimanere impegnati.
- **Rafforzare il sostegno agli sponsor e la loro capacità:** migliorare il sistema di sostegno agli sponsor, fornendo loro i necessari strumenti, orientamenti e sostegno su richiesta per gestire compiti impegnativi e affrontare situazioni inaspettate. In particolare, i punti di contatto della società civile si sono rivelati soggetti di importanza fondamentale nella



promozione dei programmi e nella creazione di un rapporto di fiducia nell'ambito del coinvolgimento dei gruppi di sponsor.

- **Promuovere la sensibilizzazione e la preparazione a livello locale:** sensibilizzare gli enti locali e la comunità in merito al programma, garantendo che siano ben informati sui diritti dei beneficiari e sui servizi per i quali sono ammissibili, al fine di agevolare gli sforzi degli sponsor per integrarli nella comunità.

Esempi di buone pratiche e risorse

Per una **panoramica delle buone pratiche in materia di coinvolgimento, mobilitazione e mantenimento della partecipazione** degli sponsor, cfr. lo studio del Migration Policy Institute (MPI) [Attracting, Retaining, and Diversifying Sponsors for Refugees in Community Sponsors Programmes](#), pubblicato nel quadro del progetto CAPS-EU finanziato dall'AMIF.

[The Open Community](#), l'organizzazione nazionale di sostegno alla sponsorizzazione da parte di comunità dell'Irlanda, ha il compito di promuovere il programma. All'inizio del 2023 The Open Community ha coordinato una campagna pubblicitaria radiofonica volta ad ampliare la portata della sponsorizzazione e a incoraggiare i potenziali sponsor a iscriversi agli eventi introduttivi. Della [pubblicità](#) si è incaricata a titolo gratuito un'agenzia creativa locale con il doppiaggio di una celebrità dei media irlandesi. Tra le altre iniziative, The Open Community gestisce anche [CAIRDE – The Open Community Allies Network](#). I partner di CAIRDE (imprese, associazioni sportive, istituti di istruzione), noti come alleati, si impegnano a promuovere la sponsorizzazione da parte di comunità in tutta la loro rete per incoraggiare, ove possibile, la formazione di gruppi che si impegnino in tal senso.

Nel dicembre 2023, in Belgio, la [Fedasil](#) e la città di Gand hanno avviato un'iniziativa pilota di collaborazione volta ad ampliare il bacino degli sponsor comunitari. Questa iniziativa si avvale di punti focali di quartiere, vale a dire persone incaricate di promuovere la coesione sociale nelle loro comunità, per incoraggiare i residenti locali a partecipare a sessioni informative sulla sponsorizzazione da parte di comunità. Queste sessioni, organizzate dalla Fedasil e dalla Caritas belga, fanno parte dell'impegno profuso per coinvolgere un maggior numero di cittadini nei programmi di sponsorizzazione. Per esempi di risorse utilizzate per attrarre potenziali sponsor, cfr. l'[opuscolo dello sponsor](#) di Fedasil disponibile in EN, FR e NL.

3.3. Formazione, gestione delle aspettative e sostegno agli sponsor

Una formazione efficace e un sostegno continuo ai gruppi di sponsor volontari sono componenti essenziali per il successo dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità. La maggior parte di tali programmi prevede la partecipazione a un corso di formazione dedicato come condizione preliminare per essere ammessi come sponsor. Tale formazione fornisce ai volontari le conoscenze e le competenze necessarie per svolgere i loro ruoli in modo efficace ed è particolarmente importante nel contribuire a gestire le aspettative sia degli sponsor sia dei beneficiari. Il ruolo degli organismi dedicati, che agiscono in qualità di punti di contatto della società civile nell'ambito di tali programmi, è fondamentale. Il loro



coinvolgimento si è dimostrato inestimabile per assistere i gruppi di sponsor nel fare fronte alle difficoltà della procedura di sponsorizzazione. Dall'aiuto nell'elaborazione di piani di insediamento prima dell'arrivo delle famiglie beneficiarie, passando per la facilitazione di controlli regolari, la fornitura di formazione su misura, l'assistenza con le procedure di candidatura, fino all'offerta di sostegno pratico ed emotivo, queste organizzazioni svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli sforzi di sponsorizzazione da parte di comunità.

Raccomandazioni

- **Sostenere gli organismi incaricati del coordinamento:** stanziare risorse per sostenere le organizzazioni della società civile incaricate del coordinamento che si dedicano alla supervisione e alla promozione dell'ecosistema di sponsorizzazione da parte di comunità. Tali organizzazioni sono incaricate di aumentare la visibilità del programma, coinvolgere nuovi gruppi di sponsor e garantire loro e ai beneficiari una formazione e un sostegno continui.
- **Offrire formazioni esaustive ai gruppi di sponsor:** predisporre programmi di formazione onnicomprensivi per i gruppi di sponsor che vadano al di là delle responsabilità di base per includere temi quali i piani di insediamento, la gestione delle aspettative, le salvaguardie, le competenze interculturali, la comprensione delle conseguenze dei traumi, la raccolta di fondi, la definizione di limiti, la pianificazione della transizione e della cessazione graduale e la prevenzione del burnout, tutti volti a preparare meglio gli sponsor a sostenere i beneficiari.
- **Gestire le aspettative degli sponsor:** è fondamentale stabilire chiare aspettative fin dall'inizio, in particolare per quanto riguarda quelle dei gruppi di sponsor in termini di integrazione della persona o della famiglia. Discussioni e valutazioni fin dalla fase iniziale possono rivelare eventuali differenze in termini di aspettative tra i membri del gruppo di sponsor: parlarne può consentire di trovare una rapida soluzione al fine di prevenire successivi conflitti e tensioni interni. Inoltre la discussione sulle aspettative relative al «sostegno alla cessazione graduale» durante le sessioni di monitoraggio dei gruppi garantisce che tutti i membri del gruppo di sponsor siano sulla stessa lunghezza d'onda.
- **Promuovere e facilitare l'apprendimento tra pari:** offrire opportunità periodiche e agevolate di apprendimento tra pari e di scambio di buone pratiche tra i gruppi di sponsor al fine di accrescere la motivazione, migliorare il sostegno all'integrazione e contribuire alla risoluzione dei problemi.
- **Coinvolgere mediatori interculturali:** integrare nei programmi di sponsorizzazione l'esperienza di mediatori interculturali e di persone con un passato da rifugiato o da migrante per facilitare una migliore comprensione tra sponsor e beneficiari, gestire le aspettative e sostenere il processo di integrazione.
- **Attuare procedure di verifica e di selezione degli sponsor:** è importante salvaguardare il benessere dei rifugiati. I meccanismi di selezione contribuiscono a garantire l'integrità della procedura di sponsorizzazione, assicurando che i potenziali sponsor siano di specchiata moralità. Le procedure possono comportare il rilascio di un certificato di buona condotta.



Esempi di buone pratiche e risorse

Nel **programma di sponsorizzazione da parte di comunità del Belgio**, Caritas International svolge un ruolo chiave nella formazione e nel sostegno dei gruppi di sponsor. Prima dell'arrivo della famiglia fornisce informazioni sul contesto politico dei paesi di origine dei rifugiati e una formazione sulla comunicazione interculturale, sulle responsabilità degli sponsor e sul sostegno dopo l'arrivo. Caritas mantiene i contatti sia con i gruppi di sponsor sia con le famiglie di rifugiati, effettuando controlli al primo, terzo, sesto e dodicesimo mese per vedere come tutti si stanno adattando. Offre inoltre un sostegno personalizzato in base alle esigenze specifiche dei gruppi di sponsor. **Caritas si avvale di [mediatori interculturali](#)** per aiutare a comprendere e facilitare le interazioni tra le famiglie e i gruppi di sponsor, nonché tra le suddette famiglie, Caritas stessa e Fedasil. Organizza inoltre eventi in cui i gruppi di sponsor incontrano le famiglie di rifugiati, creando opportunità di collegamento e sostegno. Dispone di un helpdesk dedicato per i gruppi di sponsor e di un sistema di sostegno sia per le famiglie sia per i loro sponsor in caso di problemi. Per maggiori informazioni sul ruolo di Caritas International nel programma di sponsorizzazione da parte di comunità del Belgio, cfr. [Evaluation of Community Sponsorship Programme in Belgium](#).

Programma di formazione per sponsor in Portogallo: ComUnidade, il programma di sponsorizzazione da parte di comunità del Portogallo, ha sviluppato un programma di formazione completo di 27 ore erogato nell'arco di sei settimane attraverso una piattaforma di e-learning e integrato da una sessione in presenza. La formazione è stata ideata per istruire i potenziali sponsor e gli altri portatori di interessi su come strutturare un programma di sponsorizzazione da parte di comunità locali, affrontando vari aspetti e complessità. Il programma comprende sei moduli online e una sessione in presenza, incentrati su argomenti quali la comunicazione interculturale, la comprensione delle conseguenze dei traumi, la tutela delle persone vulnerabili, le dinamiche di gruppo e le fasi da espletare affinché la sponsorizzazione da parte di comunità abbia esito positivo. La sessione in presenza approfondisce i contesti delle popolazioni di rifugiati, la procedura di asilo in Portogallo e gli ostacoli all'inclusione basandosi su storie vere di rifugiati. La metodologia si è evoluta in modo da essere aperta a tutti, con grande apprezzamento dai partecipanti; di questi, il 78 % l'ha giudicata eccellente e tutti hanno espresso il desiderio di essere coinvolti nella sponsorizzazione da parte di comunità. Inoltre, in risposta alle crisi in Afghanistan e in Ucraina, ComUnidade ha introdotto [ComViver](#), un pacchetto di sostegno di emergenza per aiutare le organizzazioni locali, i comuni e i volontari nelle situazioni di emergenza. Per maggiori informazioni sul programma di formazione ComUnidade cfr.: [E-Course: Training for Community Sponsorship of Refugees](#).

Lo **ZKS (il punto di contatto della società civile nell'ambito del programma NesT tedesco)**, formato dalla Caritas tedesca, dalla Croce Rossa tedesca e dalla Chiesa evangelica della Westfalia, svolge un ruolo essenziale nel programma di sponsorizzazione da parte di comunità della Germania, il [programma NesT](#). Lo ZKS è responsabile di informare i potenziali sponsor in merito al programma, di assisterli e guidarli durante l'espletamento della procedura di sponsorizzazione e di rispondere a qualsiasi richiesta o problema che si presenti.



Esempi di buone pratiche e risorse

Lo ZKS richiede che tutti i potenziali gruppi di sponsor completino una formazione di base che tratta gli elementi fondamentali del programma NesT ed è disponibile sia online che in presenza. Inoltre, offre moduli di formazione avanzati facoltativi su temi specializzati quali «Vicinanza e confini nel volontariato», «Gestione dei rifugiati traumatizzati», «Collaborazione di squadra» e «Integrazione nella formazione e nel lavoro». Questi moduli avanzati sono condotti da specialisti per garantire la qualità della formazione. Per maggiori informazioni sul programma NesT e sui corsi di formazione offerti agli sponsor, cfr. le sezioni 6.3 e 6.4 in [The Community Sponsorship Programme «New Start in a Team»: Study on the Programme Implementation](#), disponibile in inglese e tedesco.

Nel **programma di sponsorizzazione da parte di comunità dell'Irlanda** gli sponsor sono assistiti nell'espletamento della procedura da [The Open Community](#) e da una delle [quattro organizzazioni regionali di sostegno](#). Tale assistenza comprende indicazioni dettagliate su ogni singolo aspetto, dalla formazione dei gruppi e dalla pianificazione dell'accoglienza dei rifugiati fino al sostegno alla transizione alla fine del periodo di sponsorizzazione. The Open Community gestisce il coordinamento, la promozione del programma [attraverso il suo sito web, i social media e la [rete Allies \(CAIRDE\)](#)] nonché lo sviluppo di risorse (tra cui una piattaforma di formazione online e guide). Tutte le risorse per gli sponsor sono disponibili presso la [«Community Sponsorship Ireland Support Bank»](#).

Inoltre, quattro organizzazioni regionali di sostegno offrono formazione e supporto ai gruppi locali. Il [Community Sponsorship Training Programme](#), sviluppato insieme a queste organizzazioni, ai partner che curano le formazioni e ai beneficiari, eroga a tutti i gruppi, prima dell'accoglienza dei rifugiati, un programma standard che tratta questioni pratiche, comunicazione, pregiudizi, dinamiche di potere e traumi.

3.4. Individuazione e selezione dei beneficiari

Nello sviluppo dei programmi di sponsorizzazione, gli Stati membri e le organizzazioni che collaborano con essi devono stabilire criteri chiari e trasparenti per la selezione delle persone che partecipano a questi programmi. Nei programmi di sponsorizzazione autonomi, definiti anche percorsi di sponsorizzazione, percorsi su indicazione o nomina o percorsi di sponsorizzazione privata, gli sponsor possono scegliere o «nominare» specifici rifugiati da sostenere, spesso familiari che si qualificano come rifugiati e sono approvati dai funzionari preposti al rilascio dei visti ⁽¹⁷⁾. Nel caso di sponsorizzazione da parte di comunità collegata all'ammissione nel quadro di programmi di reinsediamento diretti da agenzie statali, che rappresentano la maggior parte dei programmi nell'UE, gli sponsor sono assegnati a persone segnalate dall'UNHCR e selezionate dagli Stati membri nell'ambito dei loro programmi di

⁽¹⁷⁾ Un esempio di «programma di sponsorizzazione autonomo» è il programma Private Sponsorship of Refugees (PSR) in Canada. L'UNHCR definisce i percorsi di sponsorizzazione come percorsi in cui soggetti privati o organizzazioni (sponsor per nomina) si impegnano direttamente nelle iniziative di ammissione individuando, selezionando e sostenendo l'ingresso e il soggiorno di persone nominate che sono bisognose di protezione internazionale. La sponsorizzazione può spesso includere la fornitura di sostegno finanziario, emotivo, sociale e/o all'insediamento in un paese terzo (cfr. [UNHCR, Master glossary of terms](#), 2024).



reinsediamento in atto da tempo o in aggiunta ad essi. Nei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità collegati a programmi di ammissione umanitaria diretti dalla società civile, come i corridoi umanitari in Francia, Belgio e Italia, le organizzazioni della società civile partecipanti effettuano valutazioni in loco, selezionano e segnalano i beneficiari nei paesi terzi e cooperano alla procedura di rilascio dei visti insieme allo Stato membro. In tale contesto, lo Stato membro interessato svolge un ruolo cruciale, garantendo il rispetto dei criteri di selezione, effettuando controlli di sicurezza e rilasciando i visti appropriati.

A seconda del modello, le iniziative di sponsorizzazione possono sostenere programmi di ammissione rivolti a gruppi demografici specifici bisognosi di protezione internazionale, come i membri di famiglie allargate non ammissibili al ricongiungimento familiare o i beneficiari individuati sulla base di specifiche vulnerabilità o della cittadinanza.

Raccomandazioni

- **Sostenere vari approcci di sponsorizzazione:** preparare la sponsorizzazione da parte di comunità a sostegno del reinsediamento su indicazione dell'UNHCR, predisporre modelli complementari come i corridoi umanitari e prendere in considerazione forme di «percorsi di sponsorizzazione», garantendo nel contempo la supervisione degli Stati membri nei controlli di sicurezza e nel rilascio dei visti, per ampliare l'accesso alla protezione.
- **Garantire la trasparenza dei criteri di selezione:** i governi e le organizzazioni della società civile dovrebbero garantire che i criteri di selezione a fini di sponsorizzazione dei rifugiati siano comunicati in modo chiaro e trasparente a tutti i portatori di interessi.
- **Promuovere la collaborazione:** favorire la collaborazione e lo scambio di conoscenze e procedure tra i paesi e le organizzazioni impegnati nel reinsediamento e nei percorsi complementari, per condividere migliori pratiche e indicazioni che migliorano l'obiettività e l'efficienza dei metodi di selezione.



Esempi di buone pratiche e risorse

Il [programma Humanitarian Corridors gestito dalla FEP](#) in **Francia** individua le persone ammissibili alla protezione dopo l'arrivo in Francia, come rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria, sulla base di cinque criteri principali: la necessità di protezione internazionale, la vulnerabilità (gravi difficoltà nel paese ospitante, il Libano), l'equità (non è richiesto alcun collegamento o legame con la Francia), la diversità (etnica e religiosa) e la copertura geografica. L'adozione di tali criteri garantisce l'inclusività in tutto il Libano, comprese le zone rurali. Per facilitare questo processo, la FEP ha istituito un meccanismo di segnalazione basato su più partenariati in collaborazione con organizzazioni non governative (ONG) sia internazionali sia libanesi. Questi partner, distribuiti in tutto il paese, garantiscono un accesso paritario al programma a tutti i potenziali beneficiari. La FEP organizza regolarmente con i propri partner corsi di formazione per lo sviluppo di capacità, al fine di qualificarli nella valutazione dei casi in base ai criteri di selezione del programma. Questo **approccio strutturato**, che include lo sviluppo di capacità e **procedure operative standard**, individua efficacemente le richieste di protezione fondate. Una volta ricevuta la prima segnalazione dei casi, la FEP effettua accertamenti approfonditi e colloqui attraverso telefonate, visite a domicilio e incontri. Questa procedura aiuta la squadra a comprendere la situazione unica di ciascun candidato, a valutare il merito della sua domanda di asilo, ad acquisire le informazioni necessarie per le domande sia di visto sia di asilo e a predisporre il fascicolo per il consolato. A seguito di un esame del fascicolo, comprensivo di controlli di sicurezza, il ministero dell'Interno adotta infine una decisione sul rilascio dei visti ai beneficiari. Se necessario, possono essere richiesti documenti e/o informazioni complementari. Per i casi approvati, la FEP si occupa delle pratiche pre-partenza. Prima dell'arrivo, il ministero informa gli enti locali (*préfectures*) sulla composizione del nucleo familiare e sulla data di arrivo. Per maggiori informazioni cfr.: [Best Practice Report: Identification, Referral, Matching & Pre-departure Preparation in the Humanitarian Corridor Programme](#).

Nell'UE, la possibilità di «**nominare**» i rifugiati quali candidati alla sponsorizzazione è stata utilizzata in alcuni programmi di ammissione umanitaria basati su regimi di sponsorizzazione familiare, come l'[Afghan Admission Programme](#) per il ricongiungimento familiare diretto dal ministero della Giustizia in **Irlanda** o, in **Germania**, in programmi ad hoc attuati da alcuni Stati federali che, in aggiunta al governo centrale, possono anch'essi istituire programmi di ammissione.



Esempi di buone pratiche e risorse

A seguito dell'evacuazione di emergenza dei difensori dei diritti umani dall'Afghanistan all'Irlanda nel 2021, l'**Irish Refugee Protection Programme (IRPP)** ha inoltre avviato un [programma strutturato di ammissioni umanitarie per i cittadini afgani a rischio](#). La selezione prevede segnalazioni da parte di partner affidabili, come le ONG, e i casi sono valutati sulla base della vulnerabilità dei beneficiari, del fatto che siano in grado di viaggiare e della disponibilità di reti di sostegno in Irlanda. Molte di queste segnalazioni avvengono attraverso organizzazioni regionali di sostegno, che sono incaricate della sponsorizzazione da parte di comunità e presentano i casi ammissibili all'IRPP. Dopo l'approvazione di un caso da parte dell'IRPP, lo sponsor segnalante, con il sostegno dell'ONG, deve compilare una domanda di sponsorizzazione da parte di comunità comprendente un piano di insediamento dettagliato. Questo piano illustra il sostegno alla persona o alla famiglia «nominata», anche in termini di alloggio e integrazione. Una volta che l'IRPP e, successivamente, il ministro hanno approvato la domanda, viene concessa l'esenzione dal visto e la persona o la famiglia «nominata» può quindi recarsi in Irlanda.

3.5. Abbinamento

Un abbinamento efficace tra rifugiati e sponsor è essenziale per il benessere dei partecipanti e per il successo dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità. Il modello in base al quale sono selezionati i rifugiati e gli sponsor in un programma di sponsorizzazione da parte di comunità dovrebbe tenere conto delle capacità e delle risorse degli sponsor, garantendo nel contempo l'esito positivo dell'insediamento dei beneficiari.

Nei programmi di sponsorizzazione basati sul reinsediamento in Europa, l'abbinamento tra beneficiari e sponsor avviene anteriormente o all'arrivo dei beneficiari. La procedura di abbinamento è supervisionata dalle autorità degli Stati membri e dalle OSC responsabili del coinvolgimento degli sponsor, talvolta con l'assistenza dell'UNHCR che può anche contribuire all'abbinamento in alcuni programmi. Nei programmi di sponsorizzazione complementari, come i corridoi umanitari in Italia, Belgio e Francia, le ONG e altre organizzazioni partner svolgono un ruolo fondamentale nella procedura di abbinamento. Il fatto che partecipino alla selezione sia dei beneficiari sia degli sponsor consente loro di comprendere bene le esigenze dei rifugiati nonché di che cosa sono capaci e che cosa hanno da offrire le comunità ospitanti e gli sponsor. In tale contesto si tiene conto di fattori quali le dimensioni e la disponibilità degli alloggi, la gamma di servizi locali, l'ubicazione (urbana/suburbana o rurale), la demografia delle comunità e le opportunità di istruzione e di lavoro. Grazie a queste conoscenze le organizzazioni coinvolte possono creare abbinamenti migliori tra rifugiati e comunità, assicurando che i rifugiati siano collocati nei luoghi che meglio rispondono alle loro esigenze.

Durante l'intero processo i beneficiari dovrebbero essere informati sugli aspetti fondamentali del programma di sponsorizzazione per garantire che diano il proprio consenso informato alla partecipazione.



Le esperienze recenti e le nuove modalità di lavoro, in particolare nel contesto della risposta all'emergenza ucraina, evidenziano i vantaggi dell'adozione di metodi maggiormente basati sui dati per migliorare le operazioni di abbinamento e la qualità dei relativi risultati. Ad esempio, un algoritmo sviluppato da *Pairity* è stato utilizzato per sostenere la Berlin Governance Platform e l'organizzazione polacca Salam Lab nell'abbinare i rifugiati ucraini in Polonia ai comuni tedeschi. Questo abbinamento si è basato sulle preferenze e sui bisogni dei rifugiati nonché sui servizi e sulle capacità dei comuni. In genere, l'obiettivo principale di un algoritmo di questo tipo è quello di distribuire in modo uniforme e su scala risorse che restano limitate, ad esempio il numero di gruppi di sponsorizzazione idonei, e di garantire una buona corrispondenza tra le caratteristiche e le esigenze dei rifugiati e le condizioni e le risorse disponibili nelle comunità di accoglienza.

Indipendentemente dai soggetti che effettuano gli abbinamenti e dai metodi utilizzati, i programmi di sponsorizzazione devono garantire che la protezione dei dati, le salvaguardie e una chiara comunicazione siano elementi presi in considerazione durante l'intera procedura di abbinamento.

Nell'ambito dell'iniziativa «Safe Homes», avviata nella fase iniziale della risposta all'emergenza ucraina, le offerte di alloggi privati per gli sfollati erano spesso centralizzate da ogni Stato membro su un sito web di fiducia, in cui erano accessibili le informazioni essenziali, comprese le esigenze e le preferenze specifiche, in modo tempestivo, sicuro, efficace e trasparente. In alcuni Stati membri il coordinamento avveniva tramite un sito web governativo, che gli enti locali (talvolta con l'assistenza della società civile) utilizzavano per assegnare alloggi agli sfollati. In altri casi, le ONG (da sole o in collaborazione con gli enti locali) gestivano il coordinamento e l'abbinamento delle offerte online. Come buona pratica, il collocamento e l'abbinamento dei rifugiati e degli sfollati dovrebbero tenere conto delle preferenze individuali e di importanti fattori territoriali quali i collegamenti dei trasporti pubblici, l'accesso all'assistenza sanitaria e le opportunità di lavoro. Inoltre la procedura di abbinamento dovrebbe considerare la disponibilità di scuole per i bambini e le esigenze specifiche dei soggetti vulnerabili.

Raccomandazioni

- **Perfezionare i criteri di abbinamento:** ottimizzare la procedura di abbinamento allineandola strettamente alle esigenze specifiche dei rifugiati, alle risorse e alle capacità del gruppo di sponsor e al contesto della comunità ospitante per garantire i migliori risultati in termini di integrazione.
- **Abbinare ad alloggi appropriati:** dare priorità all'abbinamento delle famiglie di rifugiati con alloggi che ne favoriscano l'integrazione e mettere gli sponsor in condizione di offrire un'assistenza efficace, considerando fattori come le dimensioni, l'ubicazione e l'accessibilità. Ad esempio, quando abbinano rifugiati con esigenze mediche o altre esigenze particolari, gli organismi incaricati del coordinamento devono assicurarsi che siano disponibili alloggi adattati e che i servizi necessari siano facilmente raggiungibili, soprattutto nelle zone rurali.





- **Spiegare la logica alla base della procedura di abbinamento:** i criteri di abbinamento possono essere fonte di malintesi con gli sponsor, in quanto concetti come la vulnerabilità possono essere mal interpretati. La comunicazione su questi aspetti è in grado di favorire una migliore valutazione e comprensione delle ragioni che stanno alla base di uno specifico abbinamento tra rifugiati e sponsor.
- **Dare priorità al coinvolgimento fin dalle fasi iniziali:** attuare tempestivamente l'abbinamento e promuovere una comunicazione aperta con gli sponsor per agevolare il trasferimento dei rifugiati verso il paese ospitante, migliorando il sostegno che ricevono all'arrivo.
- **Rafforzare la cooperazione e la comunicazione:** migliorare la cooperazione e il dialogo tra le autorità statali e le organizzazioni intermedie per accrescere l'efficienza e l'efficacia della procedura di abbinamento.
- **Essere aperti agli approcci e alle tecnologie basati sui dati:** se utilizzati in modo efficace, hanno il potenziale per ridimensionare in scala le procedure di abbinamento, assicurando nel contempo che gli abbinamenti siano ben adattati alle esigenze e alle capacità sia dei rifugiati sia delle comunità di accoglienza. Questi approcci richiedono che l'abbinamento sia trasparente, basato sui dati e supervisionato da personale specializzato per garantirne l'adeguatezza.
- **Adottare misure di salvaguardia e di protezione dei dati:** garantire l'integrazione di misure globali di protezione dei dati, meccanismi di salvaguardia e approcci di comunicazione trasparenti nell'ambito della procedura di abbinamento, al fine di mantenere la riservatezza, la sicurezza e la trasparenza di tutti i partecipanti coinvolti.





Esempi di buone pratiche e risorse

Per esempi di buone pratiche in materia di abbinamento, cfr. la pubblicazione dell'MPI [Why Matching Matters: Improving outcomes in refugee sponsorship and complementary pathways](#). La pubblicazione contiene in allegato una panoramica delle procedure di abbinamento in una selezione di programmi, tra cui quelli di Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia e Spagna.

La procedura di abbinamento nel programma di corridoi umanitari della FEP: durante i colloqui di identificazione e prima della partenza, la squadra della FEP in Libano raccoglie dati sulla composizione del nucleo familiare, sulle esigenze mediche, sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale dei beneficiari ai fini dell'abbinamento. La FEP lavora a stretto contatto con la squadra che ha sede in Francia, che coinvolge, forma e coordina i gruppi di sponsor in diverse regioni del paese. Le riunioni mensili tra la FEP in Libano e la squadra di accoglienza francese garantiscono abbinamenti adeguati per i beneficiari sulla base delle esigenze di questi ultimi e delle risorse e capacità disponibili della comunità ospitante. I mediatori culturali della FEP in Libano redigono rapporti dettagliati sulla situazione dei beneficiari, che vengono trasmessi sia ai beneficiari sia alla squadra francese per garantire la trasparenza. I beneficiari abbinati alle zone rurali sono informati della loro libertà di trasferirsi dopo un certo periodo e viene predisposta una chiara gestione delle aspettative per quanto riguarda la vita in un ambiente rurale. Per maggiori informazioni sulla procedura di abbinamento, cfr. la relazione di Share QSN [«Identification, referral, matching and pre-departure preparation, within the framework of resettlement, complementary pathways and community sponsorship»](#).

Esempio internazionale: il [Welcome Corps](#), recentemente avviato negli Stati Uniti d'America, è un programma di percorsi di sponsorizzazione che consente ai cittadini americani o ai residenti permanenti di svolgere un ruolo di primo piano nell'accoglienza dei rifugiati in arrivo attraverso lo *US Refugee Admissions Program* (USRAP). I candidati possono fare domanda per essere abbinati a un rifugiato o a una famiglia di rifugiati il cui reinsediamento è già stato approvato (persone che non conoscono), oppure possono presentare domanda per conto di persone che conoscono e segnalarle affinché siano prese in considerazione quali beneficiari dell'USRAP. Questo programma ha integrato le piattaforme di registrazione online nell'ambito della procedura di abbinamento acquisendo informazioni sulla capacità degli sponsor di assistere i rifugiati con particolari vulnerabilità e sulle loro preferenze per quanto riguarda la composizione delle famiglie di rifugiati.

3.6. Preparazione prima della partenza e gestione delle aspettative dei beneficiari

Un'integrazione efficace dipende dall'accurata preparazione e dall'orientamento prima dell'arrivo sia per i rifugiati sia per le comunità di accoglienza, in cui va sottolineata l'importanza di gestire le aspettative e di fornire informazioni dettagliate sul contesto di provenienza, sulla composizione del nucleo familiare e sulle esigenze specifiche dei rifugiati.



Questa preparazione è fondamentale per facilitare una transizione più agevole e garantire un abbinamento riuscito tra rifugiati, gruppi di sponsor volontari e comunità locali.

È inoltre essenziale migliorare gli orientamenti e la fornitura di informazioni ai rifugiati prima della partenza al fine di chiarire le differenze tra i programmi di reinsediamento guidati dallo Stato e i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità nonché le relative implicazioni per l'integrazione, l'alloggio, l'autonomia e le prestazioni sociali, evitando in tal modo malintesi e creando i presupposti per aspettative realistiche.

Facilitare la comunicazione precoce, come gli scambi online prima della partenza tra rifugiati e gruppi di sponsor, come dimostrato da programmi quali i corridoi umanitari in Francia e il programma NesT in Germania, contribuisce in modo significativo a una migliore preparazione, a un atteggiamento proattivo dopo l'arrivo e a un'accoglienza e un sostegno più personalizzati per i rifugiati.

Raccomandazioni

- **Migliorare l'orientamento prima della partenza:** un orientamento e una preparazione efficaci prima della partenza sono essenziali perché tutti i partecipanti abbiano aspettative realistiche. Le sessioni dovrebbero essere concepite tenendo conto della capacità dei rifugiati di comprendere e ritenere le informazioni fornite, assicurandosi che siano pienamente preparati all'esperienza di sponsorizzazione. Facilitare la comunicazione con i rifugiati precedentemente sponsorizzati (che hanno familiarità con entrambe le culture) può aiutare i potenziali beneficiari a orientarsi nelle norme sociali e culturali di quello che sarà il loro nuovo paese.
- **Panoramica completa del programma:** è fondamentale comunicare chiaramente ai rifugiati il funzionamento del programma di sponsorizzazione da parte di comunità, le relative differenze rispetto ai programmi di reinsediamento tradizionali e i vantaggi unici che offre. Questa spiegazione dettagliata aiuta i partecipanti a comprendere il quadro e le aspettative del programma.
- **Fornitura di informazioni diversificate:** per facilitare una migliore comprensione, le informazioni dovrebbero essere presentate ai rifugiati in vari formati (scritto, verbale, video) e nelle loro lingue materne. Questo approccio multimodale garantisce che tutti i partecipanti possano accedere alle informazioni e comprenderle indipendentemente dalla modalità di apprendimento che preferiscono.
- **Agevolazione del contatto diretto con gli sponsor:** ogniqualvolta possibile, i rifugiati dovrebbero avere l'opportunità di comunicare direttamente con i loro potenziali gruppi di sponsor attraverso videoconferenze durante la fase precedente alla partenza. Tale comunicazione consente uno scambio personale di informazioni sulla comunità locale e sulla zona di insediamento, promuovendo un senso di familiarità e di vicinanza prima dell'arrivo.



Esempi di buone pratiche e risorse

Nell'ambito del programma di corridoi umanitari italiano, la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (FCEI), con il sostegno del Metanoia Institute, un ente benefico con finalità educative avente sede nel Regno Unito, offre un fondamentale orientamento culturale di tre giorni prima della partenza per preparare i rifugiati all'integrazione nella società italiana. Questa collaborazione si avvale sia del personale della FCEI sia degli psicoterapeuti di Metanoia, specializzati in stress e traumi, per fornire un sostegno completo. Il contesto bilingue permette loro di colmare efficacemente le lacune culturali, di informare i rifugiati su cosa aspettarsi in Italia, di gestire le loro aspettative e di aiutarli a integrarsi nella nuova cultura, preservando al contempo la propria. Un'iniziativa degna di nota della FCEI è la creazione di una serie di podcast in arabo in cui vengono trattati il programma di corridoi umanitari, le potenziali problematiche e i consigli essenziali per vivere in Italia, con la possibilità di incontri individuali con gli assistenti sociali per ulteriori approfondimenti. Gli assistenti sociali della FCEI e di Metanoia offrono anche sessioni personalizzate per minori, giovani e donne, rispondendo alle loro esigenze specifiche e preparandoli al nuovo ambiente.

Preparazione pre-partenza nel programma di sponsorizzazione da parte di comunità della Germania (NesT): l'OIM si occupa della preparazione prima della partenza, compresi le informazioni e il sostegno per tutti i beneficiari del reinsediamento, tra cui quelli del programma NesT. Il sostegno comprende l'accompagnamento dei beneficiari ai colloqui, la messa a disposizione di un interprete e il trattamento dei visti per un viaggio sicuro verso la Germania. Alcuni rifugiati NesT selezionati ricevono una sessione supplementare prima della partenza e, se possibile, hanno l'opportunità di incontrare online i loro futuri sponsor prima di arrivare nella comunità ospitante. Inoltre alcuni sponsor scrivono una lettera di benvenuto ai rifugiati, spiegando loro chi sono e come si presenta la comunità in cui saranno reinsediati.

Analogamente, nel **programma di sponsorizzazione da parte di comunità del Paese Basco (Auzolana II)**, il governo spagnolo comunica con l'OIM in merito alle famiglie selezionate per la sponsorizzazione da parte di comunità, garantendo che ricevano una sessione specializzata di orientamento e di informazione sul programma. Nell'ambito dell'orientamento prima della partenza si tiene inoltre un incontro di scambio di 45 minuti cui partecipano i beneficiari, gli sponsor, le organizzazioni di sostegno intermedie, il governo regionale, l'UNHCR e, in alcuni casi, rifugiati che sono stati precedentemente sponsorizzati.

Per maggiori informazioni sulla preparazione pre-partenza nei programmi di sponsorizzazione di Italia, Germania e Spagna, cfr. la relazione di Share QSN [«Identification, referral, matching and pre-departure preparation, within the framework of resettlement, complementary pathways and community sponsorship»](#).



Esempi di buone pratiche e risorse

Per consigli pratici su **come predisporre l'orientamento prima della partenza per i portatori di interessi coinvolti nei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità** e gestire le aspettative dei beneficiari e dei gruppi di sponsor comunitari, cfr. la pubblicazione [*Community Sponsorship – Pre-Departure Orientation & Expectation Management Toolkit*](#) sviluppato nel quadro del progetto CAPS-EU. Il kit di strumenti contiene elenchi di controllo, modelli e schede informative che possono essere adattati dagli utenti ai contesti/programmi nazionali. Contiene inoltre numerosi riferimenti e link a risorse esistenti e disponibili.

L'EUA fornisce [*strumenti operativi per il reinsediamento*](#) accessibili dal proprio sito web pubblico. Originariamente sviluppati nel quadro del progetto *Facilitating Resettlement and Refugee Admission through New Knowledge* (UE-FRANK), tali strumenti consistono in modelli e guide pratiche che trattano di molteplici aspetti della selezione e della fornitura di informazioni nell'ambito del reinsediamento e dei trasferimenti. Alcuni di questi strumenti possono essere utili agli operatori impegnati nella sponsorizzazione da parte di comunità; cfr. ad esempio la [*Nota esplicativa sui temi di orientamento pre-partenza*](#) o il [*Modello per un file di informazioni sul caso*](#). Tutti gli strumenti sono disponibili in 14 lingue diverse.

3.7. Alloggio

Come evidenziato nella relazione 2022 dell'EUA sull'asilo, negli ultimi anni diversi paesi UE+ hanno riferito di doversi confrontare con capacità di accoglienza eccessivamente limitate. Un'ipotesi comune è che, spostando le responsabilità in materia di alloggio dagli organi degli Stati membri a soggetti privati, i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità potrebbero contribuire ad attenuare queste pressioni sui sistemi di accoglienza. Sebbene sia vero che la sponsorizzazione da parte di comunità può fornire posti aggiuntivi e flessibilità agli Stati membri nella gestione della capacità di accoglienza, questi ultimi dovrebbero tuttavia tenere conto di un paio di considerazioni. In primo luogo, la portata e la natura esatta delle responsabilità delegate agli sponsor variano a seconda dei paesi UE+. Sebbene la maggior parte dei programmi abbia attribuito agli sponsor la responsabilità di fornire soluzioni abitative, il momento in cui gli alloggi si rendono disponibili non sempre coincide con quello dell'arrivo dei beneficiari. Nei casi in cui l'alloggio non sia stato ancora garantito o l'abbinamento avvenga dopo l'arrivo, i rifugiati potrebbero essere costretti ad affidarsi alle strutture di accoglienza nazionali prima di passare all'alloggio nella comunità. Più spesso tuttavia gli sponsor sono costretti a mantenere gli immobili vuoti a causa di ritardi prolungati nelle partenze dei rifugiati, con conseguente esaurimento dei fondi. Inoltre l'effetto delle sponsorizzazioni da parte di comunità su scala ridotta è limitato in termini di risoluzione dei problemi complessivi di capacità abitativa; senza contare che in questo caso la sponsorizzazione funge da facilitazione temporanea, in quanto le famiglie dovranno trovare una sistemazione adeguata ed economicamente accessibile a lungo termine una volta terminato il periodo di accoglienza.



Un'indicazione chiave tratta dall'iniziativa «Safe Homes» è che i governi possono anche promuovere programmi di accoglienza privata, ma dovrebbero prestare pari attenzione alla predisposizione di soluzioni abitative sostenibili e a lungo termine. Tale attenzione per il problema potrebbe comportare adeguamenti legislativi volti a ridurre la dipendenza degli alloggi dalla situazione del mercato, l'attuazione di politiche in materia di edilizia popolare, l'incentivazione dell'uso di immobili e terreni sfitti, la promozione dell'uso di immobili privati in locazione a fini sociali e l'impiego di modelli giuridici e finanziari innovativi per migliorare la capacità delle famiglie vulnerabili di accedere agli alloggi in affitto e di mantenerli.

Nel 2022 il gruppo di lavoro dell'EUA sulla sponsorizzazione da parte di comunità ha condotto un'indagine sui programmi di sponsorizzazione dell'UE con l'obiettivo di comprendere il quadro normativo e le pratiche relative alla fornitura di servizi di alloggio da parte degli sponsor, compresi gli aspetti di tutela e monitoraggio. L'indagine si proponeva di accertare se la fornitura di un alloggio da parte degli sponsor volontari fosse un prerequisito per la sponsorizzazione nonché quali fossero la portata delle responsabilità degli sponsor relative all'alloggio, gli standard abitativi attesi (come le dimensioni, il numero di locali e gli elementi d'arredo essenziali), i metodi utilizzati per verificare l'adeguatezza dell'alloggio, le tempistiche con le quali gli sponsor devono garantire l'alloggio ai beneficiari e i piani di emergenza per le autorità che si assumono la responsabilità dell'alloggio in caso di esito negativo della sponsorizzazione.

Dall'indagine sono emerse diverse considerazioni essenziali per migliorare l'offerta abitativa nei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità.

Raccomandazioni

- **Informazioni tempestive e accurate per gli sponsor:** è importante fornire agli sponsor tempistiche più precise riguardo all'arrivo dei beneficiari, facilitando una preparazione efficiente degli alloggi ed evitando agli sponsor inutili spese per l'affitto in attesa degli arrivi. Ciò vale in particolare per i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità basati sul reinsediamento, in cui il reinsediamento non è un processo continuo che si estende su tutto l'anno: la comunicazione con gli sponsor è fondamentale per evitare il più possibile il finanziamento di alloggi vacanti.
- **Pianificazione della transizione verso l'indipendenza:** all'inizio del programma dovrebbe esserci una strategia chiara per la transizione dei rifugiati dall'alloggio nell'ambito della sponsorizzazione alla vita indipendente, che assicuri un agevole processo di adattamento per tutti i soggetti coinvolti.
- **Garanzia in materia di sicurezza e standard abitativi:** il programma deve includere metodi comprovati per la selezione degli ospitanti e l'ispezione degli alloggi, nel rispetto di norme globali (ad esempio i parametri di riferimento dell'EUA in materia di alloggi) che garantiscano la sicurezza, la salute e il benessere dei rifugiati predisponendo condizioni di vita adeguate.
- **Abbinamenti su misura in materia di alloggio che rispondano alle diverse esigenze dei beneficiari:** gli sforzi coordinati devono garantire che gli abbinamenti in materia di alloggio tengano conto delle esigenze specifiche dei beneficiari, come le dimensioni della famiglia, l'accessibilità per gli anziani o le persone con disabilità e la vicinanza a strutture didattiche per i minori. Garantire che i servizi abitativi soddisfino queste esigenze è essenziale per il successo dell'insediamento e dell'integrazione.



- **Assegnazione strategica di alloggi e inclusione:** gli alloggi dovrebbero essere assegnati tenendo conto dell'accessibilità economica a lungo termine, considerando anche le comunità piccole e rurali. Grazie all'offerta di opzioni abitative economicamente accessibili nella zona, le famiglie potranno più facilmente rimanere nei loro quartieri dopo la sponsorizzazione. Questo approccio mira a promuovere l'integrazione continua e l'autonomia dei rifugiati nelle loro nuove comunità, mettendo in atto meccanismi per prevenire il trasferimento una volta terminato il periodo di sponsorizzazione.
- **Miglioramento dell'accesso all'alloggio attraverso la collaborazione e l'innovazione:** per affrontare la questione persistente della garanzia e del finanziamento degli alloggi nei programmi di sponsorizzazione, occorre prendere in esame nuovi partenariati e modalità di finanziamento. Per semplificare il processo dell'acquisizione di alloggi da parte di gruppi di sponsor volontari è fondamentale stabilire collaborazioni con un insieme diversificato di portatori di interessi, tra cui gli enti locali, il settore privato, le associazioni di proprietari, gli enti filantropici e le organizzazioni di ispirazione religiosa. Inoltre i programmi di sponsorizzazione con standard molto rigidi in materia di alloggi potrebbero adottare requisiti meno stringenti in modo da rendere più facile la ricerca di alloggi per i gruppi di sponsor.

Esempi di buone pratiche e risorse

In Irlanda, una delle maggiori difficoltà cui devono far fronte i gruppi di sponsorizzazione da parte di comunità consiste nel trovare una sistemazione adatta alla famiglia di rifugiati per la durata del periodo di sponsorizzazione. Gli sponsor sono tenuti a versare un deposito cauzionale per gli alloggi privati in affitto e ad anticipare le prime mensilità in attesa dell'approvazione del versamento a fini di assistenza abitativa. The Open Community, l'organizzazione nazionale di sostegno al programma irlandese di sponsorizzazione da parte di comunità per i rifugiati, ha elaborato una [Community Sponsoring Groups Housing Guide](#) che fornisce orientamenti dettagliati ai gruppi di sponsor in ogni fase del percorso di alloggio ed evidenzia come ottenere consulenze di esperti e accedere ai servizi fondamentali.

La [EASO guidance on reception conditions: operational standards and indicators](#) dell'EUAA contiene una serie di linee guida e buone pratiche sulle condizioni di accoglienza per tutti i richiedenti protezione internazionale, compresa una sezione su norme e indicatori adeguati in materia di alloggio. Le linee guida sottolineano l'importanza di garantire un accesso efficace dal punto di vista geografico a servizi essenziali quali i servizi pubblici, le scuole, l'assistenza sanitaria e le attività ricreative. Vi si ribadisce l'importanza di rispettare l'unità familiare, di soddisfare esigenze particolari, di tenere conto delle circostanze individuali nell'assegnazione degli alloggi e di prevedere spazio e arredi sufficienti. Inoltre prescrivono infrastrutture sanitarie adeguate e funzionanti, oltre all'adattamento delle infrastrutture abitative sia all'interno che all'esterno per soddisfare le esigenze delle persone a mobilità ridotta.



3.8. Indicazioni tratte dalle iniziative di accoglienza privata e dal programma «Safe Homes»

In seguito al conflitto in Ucraina, in tutta Europa si è assistito a uno straordinario slancio di solidarietà: numerosi cittadini e famiglie hanno aperto le loro case e messo a disposizione le proprietà sfitte per assistere gli sfollati. Questa notevole dimostrazione di solidarietà, particolarmente evidente nelle fasi iniziali del conflitto, ha portato all'emergere di varie iniziative private e guidate da comunità volte a fornire accoglienza alle persone sfollate a causa del conflitto.

Questa sezione approfondisce le indicazioni e gli insegnamenti tratti dalle suddette iniziative di accoglienza privata, in particolare per quanto riguarda i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità nel contesto del programma «Safe Homes» finanziato dall'AMIF. Come sottolineato dagli [orientamenti «Safe Homes»](#) della Commissione europea, esistono importanti parallelismi e sinergie tra i programmi di accoglienza privata e i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità. Entrambi si caratterizzano per la loro natura collaborativa e per il fatto di fare leva sia sui privati cittadini sia sulla società civile affinché assumano un ruolo attivo nel facilitare l'integrazione dei rifugiati e la fornitura di alloggi. Sottolineano inoltre i notevoli risultati dell'impegno della gente comune nel promuovere la coesione sociale, nel modificare le percezioni pubbliche e nel favorire ambienti più inclusivi.

Nella maggior parte dei casi, lo sviluppo e l'attuazione di modalità di accoglienza si sono evoluti organicamente, adattandosi alle capacità e alle preferenze delle organizzazioni locali e delle singole persone. La pronta realizzazione di queste iniziative è stata fondamentale per rispondere alle urgenti necessità di alloggio delle persone in fuga dal conflitto in Ucraina, ha consentito una rapida sistemazione dei rifugiati e attirato un ampio spettro di nuovi ospitanti ⁽¹⁸⁾.

I fattori chiave della notevole crescita e portata di queste iniziative di accoglienza sono stati la flessibilità dei requisiti, la rapidità delle procedure, i requisiti minimi dell'ospitante, l'attenzione all'efficacia dell'abbinamento, il coinvolgimento di nuovi soggetti attivi e ospitanti nonché il ricorso a strumenti digitali per le procedure di abbinamento. Tuttavia la flessibilità e la limitata supervisione di questi programmi hanno portato anche a problematiche quali preoccupazioni relative alle salvaguardie, stanchezza dell'ospitante e difficoltà nella transizione dei rifugiati verso soluzioni abitative a lungo termine ⁽¹⁹⁾.

Man mano che le iniziative di accoglienza privata evolveranno e si svilupperanno in programmi più sistematici e strutturati, vi sarà l'opportunità di riflettere sui preziosi insegnamenti tratti dalle stesse. Come illustrato nella relazione del Red Cross EU Office e della Federazione internazionale delle società nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa (IFRC) [Safe Homes – Key lessons from hosting people displaced from Ukraine in private homes](#), di seguito sono riportate alcune indicazioni tratte dal programma che sono pertinenti anche per l'accoglienza dei rifugiati mediante programmi di sponsorizzazione da parte di comunità.

⁽¹⁸⁾ Cfr. MPI, [From Safe Homes to Sponsors: Lessons from the Ukraine hosting response for refugee sponsorship programmes](#), 2023.

⁽¹⁹⁾ Cfr. nota a piè di pagina 18.



Raccomandazioni

- **Sviluppare strategie di uscita sostenibili:** le indicazioni tratte dal programma «Safe Homes» hanno dimostrato che le strategie di uscita dovrebbero essere sviluppate all'inizio di qualsiasi iniziativa di accoglienza privata. Ciò comporta la creazione di soluzioni abitative dignitose, sostenibili e a lungo termine e il sostegno al percorso dei beneficiari verso l'indipendenza economica, ad esempio facilitando l'accesso al mercato del lavoro. Questo approccio garantisce che le persone possano passare senza difficoltà dalle modalità di accoglienza all'autosufficienza, impedendo durate di accoglienza prolungate e riducendo la pressione sugli ospitanti e sui beneficiari.
- **Investire in soluzioni abitative a lungo termine:** l'accoglienza privata, come la sponsorizzazione da parte di comunità, dovrebbe essere considerata una misura a breve e medio termine, mentre si dovrebbe dare priorità agli investimenti in strategie abitative a lungo termine. Le autorità dovrebbero dare urgentemente priorità agli investimenti in politiche e soluzioni di alloggio innovative e sostenibili per affrontare efficacemente la crisi del mercato immobiliare. Questi investimenti sono fondamentali per garantire una strategia di uscita sostenibile a lungo termine dagli alloggi temporanei e per prevenire l'esclusione dalle opportunità di alloggio.
- **Garantire sostegno e risorse adeguati:** un'accoglienza riuscita richiede fiducia, sostegno sociale e un'adeguata supervisione, sostenuti da risorse pubbliche adeguate e da un supporto professionale. Analogamente alla sponsorizzazione da parte di comunità, per garantire l'efficacia dei programmi di accoglienza è necessario diversificare il sostegno al di là degli ospitanti privati e dei volontari. Risorse pubbliche adeguate sono essenziali per garantire il sostegno sociale necessario, prevenire situazioni di sfruttamento e attenuare eventuali rischi in termini di protezione. È importante offrire un sostegno olistico che conduca le persone ospitate verso l'indipendenza.
- **Ottimizzare le procedure di collocamento e di abbinamento:** attuare una strategia di coordinamento esaustiva ed efficace per il collocamento e l'abbinamento degli ospitanti con i beneficiari, tenendo conto delle preferenze personali e di variabili territoriali essenziali quali l'accesso ai trasporti, l'assistenza sanitaria, le opportunità di lavoro e le strutture didattiche per le famiglie con minori. Garantire che le esigenze specifiche dei gruppi vulnerabili, comprese le persone a mobilità ridotta e con disabilità nonché gli anziani, siano affrontate durante la procedura di abbinamento al fine di assicurare un alloggio accessibile e la disponibilità delle attrezzature necessarie. Una solida gestione dell'infrastruttura informatica è essenziale per gestire le grandi quantità di dati necessari ai fini dell'abbinamento, trovando un equilibrio tra processi automatizzati e input umano.
- **Adoperarsi per un coinvolgimento volontario e con cognizione di causa degli ospitanti:** garantire la selezione di ospitanti idonei fornendo informazioni esaustive sulle possibili problematiche dell'accoglienza. Al di là della verifica delle residenze e della selezione formali degli ospitanti, è fondamentale accertarne la preparazione mentale per le responsabilità legate all'accoglienza. Ciò implica la valutazione delle loro reti di sostegno, della resilienza personale e delle capacità finanziarie. Oltre alle risorse scritte, quali guide e FAQ per ospiti e ospitanti, l'offerta di consulenza diretta e di sostegno tra pari è fondamentale per garantire che entrambe le parti abbiano una conoscenza approfondita dei propri ruoli e responsabilità.



- **Sfruttare l'esperienza dei pari per preparare nuovi ospitanti:** l'accento posto sulla preparazione e sulla gestione delle aspettative trova un corrispettivo nell'impegno in iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità, che sottolineano il valore del coinvolgimento di ospitanti esperti per gestire le aspettative di quelli nuovi. Il coinvolgimento di ospitanti esperti affinché assistano e guidino quelli nuovi e costruiscano reti di sostegno si è dimostrato molto efficace. Oltre alla fornitura di materiale scritto, la possibilità per i nuovi ospitanti di confrontarsi con i pari offre loro una piattaforma per porre domande e ottenere indicazioni dagli ospitanti più esperti; così facendo acquisiscono una maggiore fiducia e una migliore preparazione per i compiti che li attendono. Questa strategia rafforza inoltre le relazioni tra ospite e ospitante, stabilendo fin dall'inizio aspettative realistiche.
- **Facilitare l'accesso ai diritti e ai servizi:** in sede di assegnazione dell'alloggio, garantire che i nuovi arrivati abbiano accesso a diritti e servizi essenziali, tra cui l'assistenza sanitaria, l'istruzione, il lavoro e i servizi sociali, per assicurare l'integrazione e l'inclusione sociale, investendo nel contempo nel benessere sociale per attenuare i sentimenti anti-migrazione e la percezione degli stessi quali concorrenti per le risorse.
- **Investire nelle competenze locali e sollecitarne il contributo:** fornire agli enti locali finanziamenti e risorse supplementari proporzionati alle esigenze di accoglienza di nuove persone nella comunità locale. La risposta frammentaria agli sfollamenti dall'Ucraina ha messo in evidenza esempi di leadership coraggiosa e innovativa a livello locale, basati su collaborazioni con i soggetti locali della società civile e le comunità della diaspora.

Il rapido sviluppo di iniziative di accoglienza privata in risposta al massiccio sfollamento di ucraini ha dimostrato i vantaggi di ridurre le barriere all'ingresso per gli ospitanti privati e di semplificare le procedure per stimolare l'impegno dei volontari. Come indicato nel documento dell'MPI *From Safe homes to Sponsors* del 2023, i programmi di sponsorizzazione potrebbero trarne insegnamento semplificando le procedure e i requisiti degli sponsor senza compromettere le misure di sicurezza. L'integrazione di tecniche avanzate di abbinamento come quelle utilizzate nell'accoglienza privata, per esempio gli algoritmi e le piattaforme online, potrebbe contribuire ad arricchire i programmi di sponsorizzazione. Inoltre l'adozione dei progressi tecnologici nelle iniziative di accoglienza potrebbe migliorare le procedure di candidatura, selezione e abbinamento nell'ambito dei suddetti programmi. Per maggiori informazioni cfr. [*From Safe Homes to Sponsors: Lessons from the Ukraine hosting response for refugee sponsoring programmes*](#), pubblicato nel quadro del progetto CAPS-EU finanziato dall'AMIF.



3.9. Accesso ai servizi e sostegno all'integrazione

L'arrivo dei rifugiati sponsorizzati rappresenta una nuova tappa del percorso di sponsorizzazione, che comprende sia l'accoglienza iniziale che l'insediamento. Questo periodo rappresenta una transizione significativa per i rifugiati stessi, in quanto si adattano alle loro nuove comunità.

Subito dopo l'arrivo, i nuovi arrivati spesso dedicano molto tempo a sbrigare le pratiche amministrative e assicurarsi l'accesso ai servizi essenziali. Con il tempo, l'attenzione si sposta verso la promozione dell'integrazione sociale ed economica; le organizzazioni sponsor e i gruppi di volontari li aiutano ad apprendere la lingua, cercare un impiego e intessere legami sociali. L'attuazione di un piano di insediamento ben organizzato e di un quadro di monitoraggio è fondamentale per garantire una transizione senza soluzione di continuità durante questa fase.

Le seguenti raccomandazioni mirano a migliorare le strutture di sostegno nell'ambito dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità, garantendo che i rifugiati possano integrarsi più efficacemente nelle loro nuove comunità attraverso un migliore accesso ai servizi, al sostegno linguistico, all'alloggio, all'istruzione, alle opportunità di lavoro e all'assistenza sanitaria.

Raccomandazioni

- **Status giuridico e accesso ai servizi:** il rapido riconoscimento dello status di rifugiato/protezione sussidiaria all'arrivo è fondamentale per avviare il processo di integrazione, consentire l'accesso a una più ampia gamma di servizi e garantire stabilità e sicurezza. Tuttavia la complessità e la durata del processo di riconoscimento dello status spesso fanno sì che i beneficiari sponsorizzati continuino a dipendere dai loro sponsor anche dopo l'acquisizione di tale status.
- **Superamento delle barriere linguistiche:** affrontare le difficoltà linguistiche cui devono far fronte i rifugiati sponsorizzati sostenendo l'accesso agli interpreti, ampliando le opportunità di apprendimento linguistico e introducendo metodi alternativi per l'acquisizione della lingua, in particolare nelle zone rurali. Sfruttare inoltre le competenze dei mediatori interculturali e di coloro che hanno un passato da rifugiato o da migrante per migliorare l'efficacia dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità e favorire la comunicazione e la comprensione interculturale.
- **Istruzione e formazione:** iscrivere i minori a scuola nel corso dell'anno scolastico può rappresentare un problema per i beneficiari. Per affrontarlo è essenziale un coordinamento precoce con le scuole locali, che preveda anche la partecipazione dei minori a gruppi di sostegno specializzati, se necessario. Inoltre sia i rifugiati giovani che quelli adulti hanno bisogno di accedere alla formazione professionale per migliorare le loro prospettive occupazionali. È particolarmente importante garantire che le ragazze e le donne abbiano pari opportunità di sviluppo professionale. I centri di istruzione per adulti e i servizi pubblici per l'impiego possono svolgere un ruolo significativo nel facilitare l'accesso a tali opportunità.
- **Occupazione e sostegno economico:** gli ostacoli all'occupazione dovuti alla lingua, al riconoscimento delle qualifiche e alla disponibilità di posti di lavoro, soprattutto nelle



zone rurali, possono essere un freno all'indipendenza economica dei rifugiati. L'integrazione nel mercato del lavoro è fondamentale affinché i rifugiati diventino autosufficienti. Poiché ogni Stato membro ha regole diverse di accesso all'occupazione per i rifugiati, queste differenze dovrebbero essere alla base delle strategie di sostegno all'integrazione. Per aiutare i rifugiati a entrare più facilmente nel mercato del lavoro, i gruppi di sponsor devono collaborare strettamente con le amministrazioni pubbliche e le parti sociali nonché con il settore privato, e garantire che abbiano accesso, se necessario, a un sostegno finanziario per l'alloggio e a prestazioni.

- **Accesso all'assistenza sanitaria:** usufruire di servizi sanitari è essenziale per i rifugiati sponsorizzati. Le raccomandazioni includono lo sviluppo di strategie per superare le barriere linguistiche, la garanzia di una copertura sanitaria a prezzi accessibili che vada oltre gli accordi di sponsorizzazione e la fornitura di informazioni sul sistema sanitario nelle lingue dei rifugiati.
- **Integrazione sociale:** garantire che adulti e minori ricevano il sostegno necessario, in particolare per quanto riguarda i traumi e i problemi di salute mentale, è fondamentale per l'integrazione delle famiglie di rifugiati. La creazione di relazioni di fiducia tra rifugiati e sponsor, facilitata da riunioni online prima dell'arrivo, favorisce l'integrazione sociale e la creazione di reti.
- **Orientamento civico e culturale:** i gruppi di sponsor forniscono un orientamento civico e culturale essenziale trattando aspetti della vita quotidiana come i trasporti, i servizi bancari, gli acquisti e le attività ricreative nonché aiutando i beneficiari a comprendere la vita quotidiana delle loro nuove comunità. Ciò facilita la comprensione da parte dei beneficiari delle loro nuove comunità e favorisce un processo di integrazione più agevole, affrontando le sfide pratiche e le barriere burocratiche. Incoraggiare le interazioni e le esperienze di apprendimento condiviso tra sponsor e beneficiari può favorire la crescita e la coesione della comunità.



Esempi di buone pratiche e risorse

Nel **programma di sponsorizzazione da parte di comunità del Belgio**, il ruolo dei mediatori interculturali si è dimostrato fondamentale non solo nel predisporre servizi di interpretariato, ma anche nel favorire scambi significativi e nel contribuire a creare fiducia tra i rifugiati appena arrivati. Grazie a iniziative come il progetto *Peer 2 Peer* gestito da Caritas International, i rifugiati ricevono informazioni affidabili su questioni culturalmente delicate da loro pari con esperienze simili o di altro tipo e, contemporaneamente, hanno l'opportunità di incontrare altre famiglie di rifugiati. Per maggiori informazioni sul ruolo dei mediatori interculturali, cfr. [*Evaluation of Community Sponsorship Programme in Belgium*](#).

Nel **programma di sponsorizzazione da parte di comunità del Paese Basco Auzolana II, organizzazioni di sostegno intermediarie come la Fundación Social Ignacio Ellacuría** (parte della rete SJM) svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere le famiglie di rifugiati nel loro percorso di insediamento e integrazione. In collaborazione con le famiglie e i gruppi di sponsor, viene elaborato un «piano di insediamento» che delinea gli obiettivi a medio e lungo termine. Questo piano funge da tabella di marcia per il processo di integrazione della famiglia; gli assistenti sociali effettuano revisioni periodiche per verificare i progressi e fissare nuovi obiettivi insieme alla famiglia. Il piano contribuisce inoltre a orientare i gruppi di sponsor in merito alla tempistica e ai settori prioritari di sostegno. Per maggiori informazioni sul modello di accoglienza comunitaria di SJM, cfr. [*Lives supporting lives – SJM Community Welcome Model*](#) (pag. 26) e il «programma di sponsorizzazione da parte di comunità del governo basco» (pag. 19) in [*Resettlement & Community Sponsorship across Europe*](#).

The **Open Community**, l'organizzazione nazionale di sostegno alla sponsorizzazione da parte di comunità dell'Irlanda, ha sviluppato la [*SWIFT Integration App*](#), un'applicazione mobile multilingue che fornisce informazioni chiare e concise e supporti volti a migliorare i risultati dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi che si stabiliscono in Irlanda. L'applicazione fornisce informazioni su un'ampia gamma di settori quali, tra gli altri, l'assistenza sociale, la sanità, l'istruzione, l'occupazione e l'alloggio (accessibile all'indirizzo [*«SWIFT Integration – the Open Community»*](#)). È disponibile in arabo, inglese, pashto, dari e ucraino.



3.10. Coinvolgimento degli enti locali, cessazione graduale e transizione verso l'autonomia

Il successo dell'integrazione dei rifugiati dipende in larga misura dalla capacità degli enti locali di fornire servizi essenziali come l'alloggio, l'istruzione e l'assistenza sanitaria. Alcuni studi ⁽²⁰⁾ sottolineano la necessità di una collaborazione tempestiva con gli enti locali per migliorare l'accesso dei rifugiati a questi servizi nell'ambito dei programmi di sponsorizzazione. Le esperienze di Spagna e Belgio dimostrano che il coinvolgimento degli enti locali fin dalle fasi iniziali non solo migliora l'efficacia dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità, ma può anche portare a soluzioni abitative a lungo termine e all'accesso ai servizi pubblici per i rifugiati, facilitando un'uscita più agevole e la transizione verso l'autosufficienza.

Al termine del periodo di sponsorizzazione i rifugiati si trovano spesso ad affrontare numerose difficoltà che possono ostacolare il loro percorso verso una vita indipendente; una delle principali preoccupazioni è quella dell'alloggio. L'incertezza e le restrizioni in tale settore, in particolare nelle zone con limitate opzioni di ricorso all'edilizia popolare, richiedono ai gruppi di sponsor di contribuire attivamente allo sforzo di garantire sistemazioni adeguate. Le iniziative degli enti e delle organizzazioni locali si sono rivelate essenziali per superare queste barriere, dimostrando l'efficacia degli sforzi collaborativi nel sostenere la transizione dei rifugiati verso l'autonomia.

Le indicazioni tratte dal programma «Safe Homes» hanno inoltre dimostrato che nell'accoglienza privata le autorità devono studiare fin dall'inizio le opzioni disponibili per il passaggio a un alloggio a lungo termine e mettere in atto le politiche, gli investimenti e i servizi necessari per facilitare tale passaggio. Una strategia di uscita dovrebbe riunire la dimensione dell'alloggio e quella dell'integrazione e dell'inclusione, prevedendo soluzioni abitative dignitose, sostenibili e a lungo termine, nonché il sostegno ai beneficiari nel loro percorso verso l'indipendenza economica per garantire che siano in grado di uscire dalle modalità tipiche dell'accoglienza.

Raccomandazioni

- **Affrontare la transizione e pianificare una strategia di uscita:** la conclusione di un accordo di sponsorizzazione segna un periodo critico di adattamento all'autosufficienza per i rifugiati, che in alcuni casi necessitano di un sostegno prolungato da parte dei gruppi di sponsor o di altri canali di sostegno. L'avvio di una pianificazione esaustiva fin dalle fasi iniziali della transizione insieme alle famiglie è fondamentale per facilitare loro un'agevole transizione verso l'autosufficienza.
- **Interagire fin dalle fasi iniziali con gli enti locali:** l'interazione proattiva fin dalle fasi iniziali con gli enti locali dovrebbe essere una pietra miliare dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità per garantire ai rifugiati l'accesso a servizi vitali e sostenere il loro percorso verso l'indipendenza.
- **Incoraggiare gli incentivi governativi:** gli incentivi possono motivare la partecipazione degli enti locali a questi programmi, rafforzandone l'impegno e il coinvolgimento.

⁽²⁰⁾ Cfr. «[Policy Recommendations for Enhancing Community Sponsorship Programmes in Europe: Key lessons from cross-country evaluations](#)» di Share QSN.



- **Incoraggiare partenariati multipartecipativi:** coltivare partenariati e un dialogo aperto tra sponsor, ONG, OSC ed enti locali per affrontare efficacemente le esigenze dei rifugiati, in particolare in materia di alloggio, istruzione e assistenza sanitaria.
- **Affrontare i problemi abitativi:** prendere in considerazione l'elaborazione di strategie che aumentino la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili e colleghino i gruppi di sponsor con i fornitori di alloggi per garantire che i rifugiati trovino soluzioni abitative adeguate.
- **Favorire i legami sociali con la comunità in generale:** promuovere l'integrazione sociale incoraggiando le attività che favoriscono i collegamenti tra i rifugiati, gli sponsor e la comunità in generale, rafforzando i legami sociali e le reti di sostegno che sono fondamentali per un'integrazione e un'autonomia efficaci a lungo termine.

Esempi di buone pratiche e risorse

Dal documento [Evaluation of Community Sponsorship Programme in Belgium](#) è emerso che gli enti locali che conoscevano gli obiettivi del programma e i ruoli degli sponsor volontari e dei mediatori interculturali riuscivano a fornire servizi ai rifugiati sponsorizzati in modo più tempestivo e accessibile. Caritas International, l'organizzazione di sostegno intermedia, si è concentrata sul rafforzamento dei partenariati con gli enti locali per facilitare la fornitura rapida e continua di servizi essenziali ai rifugiati sponsorizzati.

The Open Community in Irlanda ha elaborato un modello dal titolo [Exit Strategy](#) e un [Protocol: Planning Effective Transitions](#) per contribuire a gestire la transizione per gli sponsor e i beneficiari alla fine del periodo di sponsorizzazione. La strategia di uscita contribuisce a pianificare la cessazione graduale della dipendenza della famiglia o dell'individuo dagli sponsor.

Impegno degli enti locali nello sviluppo della sponsorizzazione da parte di comunità nei paesi nordici: nei paesi nordici, in particolare in Svezia e Finlandia, gli enti locali hanno svolto un ruolo cruciale nello sviluppo e nell'adattamento dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità per i rifugiati, contribuendo a un «modello nordico» unico nel suo genere. Questi programmi, sostenuti dall'UNHCR, sono caratterizzati dall'integrazione dei beneficiari nei programmi nazionali di reinsediamento senza la necessità di una componente finanziaria aggiuntiva, grazie al sostegno dello Stato. L'essenza di questi programmi è la collaborazione tra gli enti locali e regionali, la società civile e altri soggetti attivi nel settore dell'integrazione, che offrono sostegno sociale ai rifugiati attraverso gruppi di volontari o mentori individuali. Questo approccio non solo facilita l'integrazione dei rifugiati nelle nuove comunità, ma promuove anche società più accoglienti. Le variazioni a livello di programmi rispecchiano i contesti locali: la Svezia sta ampliando la propria iniziativa ai rifugiati arrivati spontaneamente, mentre la Finlandia è in atto di varare un progetto pilota coordinato dalla Croce Rossa. In Islanda e Norvegia si sta valutando la possibilità di implementare modelli analoghi, con l'obiettivo di alleggerire le pressioni sui sistemi di accoglienza esistenti e di ampliare la portata della sponsorizzazione da parte di comunità. Questo modello in evoluzione sottolinea l'importanza degli enti locali nell'adattare la sponsorizzazione da parte di comunità alle specifiche esigenze e condizioni locali. Tale approccio dimostra l'impegno dei paesi nordici nel promuovere ambienti inclusivi e favorevoli per i rifugiati. Per maggiori informazioni sul modello nordico cfr.: [sponsorizzazione a livello di comunità nei paesi nordici](#).



3.11. Partecipazione significativa dei rifugiati

Le valutazioni ⁽²¹⁾ hanno dimostrato che i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità spesso non riescono a garantire una partecipazione significativa dei rifugiati nei processi di governance, attuazione e valutazione. Vi è una chiara richiesta di partecipazione che va oltre la mera formalità, mirando invece a un'autentica responsabilizzazione dei rifugiati affinché abbiano voce in capitolo nella concezione e nel funzionamento delle iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità. I vincoli finanziari sono emersi come un ostacolo fondamentale per la partecipazione dei rifugiati in qualità di sponsor, ma anche per la capacità delle organizzazioni intermedie di erogare una formazione esaustiva che faciliti ai rifugiati l'assunzione di ruoli di leadership all'interno dei programmi.

Inoltre le organizzazioni guidate dai rifugiati hanno iniziato a svolgere un ruolo centrale nell'organizzare e assistere i gruppi di volontari all'interno delle comunità. In molti paesi europei tali organizzazioni sono fondamentali nel promuovere un ambiente favorevole e accogliente per i rifugiati, facilitandone l'integrazione nelle comunità locali. La pratica di organizzare sessioni tra pari con rifugiati precedentemente sponsorizzati aiuta inoltre in modo significativo i nuovi arrivati ad adattarsi al nuovo ambiente e ad accedere ai servizi locali.

Raccomandazioni

- **Responsabilizzare i rifugiati nel processo decisionale:** coinvolgere direttamente i rifugiati nella definizione dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità per garantire che le loro indicazioni ed esigenze siano prese in considerazione, anche nell'elaborazione dei programmi di monitoraggio e valutazione.
- **Finanziare lo sviluppo della leadership dei rifugiati:** stanziare risorse per formare e responsabilizzare i rifugiati affinché assumano un ruolo direttivo nell'ambito delle iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità, migliorando la loro capacità di apportare un contributo.
- **Ampliare il sostegno interculturale e tra pari:** riconoscere e supportare i ruoli fondamentali dei mediatori interculturali e dei meccanismi di sostegno tra pari nel facilitare l'integrazione, promuovendo tali pratiche nei programmi di sponsorizzazione.
- **Accreditare le organizzazioni guidate dai rifugiati nei programmi:** formalizzare il ruolo di tali organizzazioni in termini di guida e di sostegno delle iniziative di mobilitazione della comunità e ai volontari.
- **Diversificare i gruppi di sponsorizzazione:** incentivare la formazione di gruppi di sponsor che includano attivamente i rifugiati per garantire un'ampia gamma di prospettive ed esperienze nel programma.
- **Co-sviluppare la ricerca e le valutazioni con i rifugiati:** coinvolgere persone con esperienza diretta nella ricerca e nelle valutazioni per garantire che i risultati siano pertinenti, utili ed eticamente validi.

⁽²¹⁾ Cfr. [«Monitoring and evaluation of community sponsorship programmes in Europe: first lessons learned»](#).



Esempi di buone pratiche e risorse

La relazione di Share Network [Strengthening Refugee Participation in Community-led Initiatives and Advocacy](#) contiene raccomandazioni e migliori pratiche su come rafforzare e integrare la partecipazione dei rifugiati alla sponsorizzazione da parte di comunità e si basa sullo [Share Refugee Advisor Programme for Community Sponsorship](#).

Nel **modello di sponsorizzazione del Belgio** il ruolo dei mediatori interculturali è stato fondamentale, non solo per le traduzioni ma anche per promuovere un dialogo sostanziale e creare fiducia tra i nuovi rifugiati. Programmi come il progetto [Peer 2 Peer](#) di Caritas International esemplificano il modo in cui i rifugiati possono ricevere informazioni vitali e ricche di sfumature culturali da esperti loro pari, migliorando la loro esperienza di integrazione e facilitando i collegamenti con altre famiglie di rifugiati.

In **Francia, l'impegno dell'organizzazione nazionale di sponsorizzazione (ossia la FEP)** a favore della partecipazione dei rifugiati al suo programma di sponsorizzazione da parte di comunità è iniziato con una valutazione nel 2020 dalla quale è emersa l'opportunità di integrare nel programma approcci più partecipativi. La FEP ha collaborato con un esperto esterno per elaborare congiuntamente una strategia di partecipazione, definire le priorità e rafforzare i ruoli decisionali per i rifugiati e gli sponsor volontari. Tale collaborazione è sfociata nella formazione di due gruppi di partecipazione: uno per i rifugiati ammessi attraverso i corridoi umanitari e un altro per i membri dei collettivi di cittadini (sponsor). Questi gruppi hanno elaborato linee guida per migliorare l'integrazione dei rifugiati ammessi attraverso i programmi di corridoi umanitari e offrire un supporto consultivo all'organizzazione nazionale di sponsorizzazione.

Per un'analisi dei diversi modelli di partecipazione e dei fattori che determinano la capacità dei rifugiati di influenzare le politiche, cfr. Ramazani, U., [Building Meaningful Refugee Participation into Protection Policymaking](#), 2023.

3.12. Monitoraggio e valutazione

I programmi di sponsorizzazione da parte di comunità hanno sviluppato strumenti di monitoraggio e valutazione (*monitoring and evaluation*, M&E) per valutare le prestazioni del programma nonché individuare i punti di forza e quelli migliorabili. L'inclusione di solidi quadri di M&E è fondamentale per la sostenibilità e la qualità di queste iniziative, con particolare attenzione al miglioramento dell'inclusione dei rifugiati e della coesione sociale.

Questi strumenti fanno sì che i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità raggiungano i loro obiettivi strategici e operativi, migliorandone nel contempo l'efficacia. Essi garantiscono l'assunzione di responsabilità per quanto riguarda la concezione, l'attuazione e i ruoli dei portatori di interessi del programma. I processi di M&E sono fondamentali per individuare strategie e pratiche efficaci, in quanto consentono di apportare gli adeguamenti necessari a migliorare i risultati del programma.



Inoltre, strumenti efficaci di M&E permettono di comprendere meglio l'impatto della sponsorizzazione da parte di comunità sui rifugiati reinsediati e sulle comunità ospitanti, con l'obiettivo di sostenerne il benessere e l'esito positivo del loro percorso. Rafforzano altresì l'impegno politico e il coinvolgimento del pubblico nella sponsorizzazione da parte di comunità. Stabilire un solido quadro di M&E fin dall'inizio è fondamentale per indirizzare l'evoluzione e la crescita future delle iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità.

Il monitoraggio dovrebbe includere anche l'individuazione di casi di potenziale disfunzione, ad esempio quando alcuni sponsor si ritirano o quando il loro rapporto con il rifugiato sembra diventare conflittuale. Pertanto si tratta non solo di uno strumento per garantire che i programmi raggiungano i loro obiettivi strategici, ma anche di uno strumento di gestione per individuare e cercare di risolvere i problemi cui fanno fronte i rifugiati nella loro nuova comunità.

Raccomandazioni

- **Rafforzare i programmi di sponsorizzazione attraverso quadri di M&E:** integrare i quadri di M&E nei programmi di sponsorizzazione fin dall'inizio per garantirne la qualità e la sostenibilità nonché assicurare la sicurezza e il benessere dei rifugiati. L'integrazione di misure di salvaguardia e assunzione di responsabilità è essenziale per rispondere alle esigenze di protezione dei rifugiati.
- **Integrare fin da subito il quadro di M&E:** attuare un quadro di M&E sin dall'inizio del programma per garantire che l'iniziativa di sponsorizzazione stia procedendo come previsto e che la sua attuazione sia in linea con gli obiettivi stabiliti, in particolare durante le fasi iniziali del programma stesso.
- **Predisporre attività di monitoraggio e garanzia della qualità:** le attività periodiche di monitoraggio e di garanzia della qualità per tutta la durata della sponsorizzazione sono essenziali per soddisfare le esigenze finanziarie, di integrazione, di sicurezza e di benessere dei rifugiati.
- **Effettuare un'analisi comparativa delle iniziative di M&E:** esaminare le iniziative di M&E da una prospettiva comparativa potrebbe essere utile per il trasferimento delle conoscenze e per iniziare a istituire un insieme comune di indicatori in base ai quali individuare gli elementi chiave da considerare nei diversi contesti, prendendo in considerazione le prospettive dei rifugiati, degli sponsor e delle comunità ospitanti.
- **Concentrarsi sui diritti e sulle prerogative:** gli strumenti di M&E devono valutare l'accesso ai diritti e alle prerogative dei beneficiari dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità. Individuare e affrontare eventuali disuguaglianze o disparità può migliorare i risultati di questi programmi.
- **Coinvolgere tutti i portatori di interessi pertinenti nei processi di M&E:** il monitoraggio dovrebbe estendersi alle esperienze e ai risultati di tutti i portatori di interessi pertinenti, compresi beneficiari e sponsor.
- **Provvedere alla registrazione di dati:** al fine di garantire un approccio basato sull'evidenza è importante che le valutazioni, per essere efficaci, siano integrate da una registrazione esaustiva dei dati. La disaggregazione dei dati (ad esempio per genere ed età) facilita l'individuazione delle problematiche e delle aree di miglioramento nell'ambito dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità.



- **Erogare formazione in materia di M&E:** offrire formazione sugli strumenti e sulle attività di M&E può migliorare la comprensione dei piani di valutazione, dei benefici, dei processi e degli strumenti. Tale formazione dovrebbe mirare a individuare gli elementi essenziali di un quadro efficace di monitoraggio e valutazione.

Esempi di buone pratiche e risorse

L'EUAA ha elaborato linee guida dal titolo ***Monitoring & Evaluation Guidelines for Resettlement and Humanitarian Admission Programmes*** (data di pubblicazione prevista: aprile 2024). Concepite e sviluppate in consultazione con un gruppo di lavoro dedicato, sono intese a fornire agli operatori le conoscenze e gli strumenti essenziali necessari a definire i principi fondamentali di M&E. Pur non essendo specificamente incentrate sulla sponsorizzazione da parte di comunità, conterranno in allegato un quadro di M&E e un elenco completo di indicatori specificamente adattati ai programmi di sponsorizzazione sviluppati da MPI Europe nell'ambito del progetto CAPS-EU.

Il progetto **Share QSN** ha pubblicato note informative dal titolo [*Monitoring and Evaluation of Community Sponsorship Programmes in Europe*](#) e [*«Evaluating Community Sponsorship Across Europe in ES, BE, IE, FR, IT, DE»*](#) nonché il documento [*«Policy Recommendations for Enhancing Community Sponsorship Programmes in Europe: Key lessons from cross-country evaluations»*](#).

Nel 2023 l'**Ufficio federale tedesco per la migrazione e i rifugiati** ha pubblicato una [*valutazione del programma pilota NesT*](#) formativa e completa, che contiene raccomandazioni e analisi su ogni aspetto di questo programma di sponsorizzazione da parte di comunità, dal coinvolgimento degli sponsor all'integrazione dei rifugiati nelle comunità (disponibile in inglese e in tedesco).

La **GRSI** ha messo a punto un [*Monitoring and Evaluation Toolkit*](#) destinato a guidare i soggetti attivi nell'ambito di programmi di sponsorizzazione da parte di comunità nella pianificazione e nell'attuazione delle attività di monitoraggio e valutazione.

Nell'ambito del programma di corridoi umanitari in Francia e come previsto dai protocolli del 2017 e del 2021, il **ministero dell'Interno francese** svolge periodiche attività di monitoraggio e si riunisce spesso con la FEP e Sant'Egidio, l'organizzazione di ispirazione religiosa anch'essa parte del protocollo. Interviene inoltre per risolvere questioni specifiche legate alla registrazione delle domande di asilo presso gli enti locali competenti e si tiene in contatto con l'autorità responsabile della determinazione dello status di rifugiato per garantire che le domande siano trattate in via prioritaria.



4. Conclusioni: insegnamenti tratti e valore aggiunto dell'UE

I programmi di sponsorizzazione da parte di comunità nell'UE assumono molte forme diverse: questa ricchezza dovrebbe essere intesa come un valore aggiunto dell'approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità. Queste iniziative rappresentano un'opportunità per creare solidi partenariati tra gli Stati membri, le organizzazioni della società civile, gli sponsor individuali e comunitari e le amministrazioni pubbliche, compresi le regioni e i comuni. Inoltre possono aprire percorsi di collaborazione con il settore privato, i datori di lavoro, i sindacati, le università e la società civile per sviluppare programmi innovativi di mobilità del lavoro e dell'istruzione sostenuti da sponsorizzazioni per coloro che necessitano di protezione.

L'approccio dell'UE mira a incoraggiare l'adozione di iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità, condividendo insegnamenti preziosi e sottolineando il valore aggiunto apportato dall'Unione. Raccomandazioni operative e politiche specifiche e mirate per sostenere la concezione e lo sviluppo di programmi di sponsorizzazione da parte di comunità sono delineate nei capitoli precedenti di questi orientamenti. L'approccio dell'UE alla sponsorizzazione da parte di comunità è flessibile e prevede una varietà di programmi che si inseriscono in contesti e visioni nazionali/locali. La sponsorizzazione da parte di comunità può andare dal sostegno pratico ed emotivo da parte di gruppi di sponsor senza un impegno finanziario al sostegno completo, anche finanziario, per un massimo di due anni. Mentre alcune iniziative, come i corridoi umanitari e i programmi di sponsorizzazione basati sul reinsediamento, sono ormai consolidate, altre, incentrate su percorsi di lavoro e istruzione sostenuti dalla sponsorizzazione, si rivelano promettenti.

Nonostante le differenze, tutti i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità dell'UE dovrebbero aderire al quadro giuridico dell'Unione in materia di asilo e migrazione, garantendo che tutte le persone che beneficiano di protezione internazionale abbiano diritto all'istruzione, al riconoscimento delle qualifiche, all'assistenza sociale e sanitaria, all'alloggio e ai servizi di integrazione. Sebbene coinvolgano una gamma diversificata di portatori di interessi e attribuiscano responsabilità diverse, tali programmi condividono il principio fondamentale di trasferire alcuni compiti relativi alla selezione e all'integrazione dei rifugiati da uno Stato membro alla società civile e ai membri della comunità. L'obiettivo di stabilire un approccio a livello di UE alla sponsorizzazione da parte di comunità non è quello di prescrivere un modello uniforme, ma di individuare e applicare in tutti gli Stati membri le componenti della sponsorizzazione che hanno esito positivo, tenendo conto dell'unicità di ogni contesto nazionale e locale.

I programmi di sponsorizzazione da parte di comunità possono aiutare gli Stati membri ad aumentare il numero di posti a fini di accoglienza, affrontando le principali difficoltà che potrebbero ostacolare un effettivo potenziamento dei programmi esistenti, come le esigenze di accoglienza. Oltre a offrire un reinsediamento efficace sotto il profilo dei costi, questi programmi hanno anche come obiettivo quello di migliorare le prospettive di integrazione dei beneficiari e di rafforzare il sostegno pubblico ai rifugiati. Pertanto l'ampliamento dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità nell'UE rappresenta un'opportunità reciprocamente vantaggiosa per i rifugiati e gli Stati membri coinvolti.



I presenti orientamenti sottolineano che i programmi di sponsorizzazione da parte comunità dell'UE dovrebbero includere quanto segue.

Percorsi sicuri e legali di protezione: i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità nell'UE sono uno strumento a sostegno di percorsi sicuri e legali di protezione. L'esperienza acquisita con tali programmi può essere utile ai fini del lavoro di integrazione di tutti i cittadini di paesi terzi.

Addizionalità: definita non solo in termini di posti di reinsediamento supplementari, ma anche in termini di fornitura supplementare di risorse e servizi.

Responsabilità condivise: i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità dell'UE rappresentano un impegno collaborativo che richiede un partenariato tra Stati membri, OSC e privati cittadini. Il livello di sostegno finanziario e sociale varia a seconda dei programmi. Nell'ambito di questi quadri gli sponsor svolgono un ruolo proattivo nell'integrazione dei nuovi arrivati nella società, offrendo assistenza per l'alloggio, la formazione linguistica, le pratiche amministrative, il sostegno psicologico e l'accesso ai servizi essenziali, tra cui l'istruzione, l'occupazione e l'assistenza sanitaria. È responsabilità delle autorità nazionali garantire che questi programmi soddisfino le norme minime previste per i servizi socio-economici secondo l'*acquis* dell'UE (cfr. [Allegato 2. «Disposizioni giuridiche dell'UE recanti norme minime»](#)).

Monitoraggio e valutazione (M&E): sono essenziali per valutare l'efficacia delle iniziative di sponsorizzazione, migliorare i risultati dell'integrazione e contribuire a rafforzare il sostegno pubblico all'integrazione dei rifugiati. I progetti finanziati dall'UE offrono indicazioni preziose per lo sviluppo di quadri di M&E.

Indicazioni desunte dalle iniziative di accoglienza privata come l'iniziativa «Safe Homes»: gli insegnamenti tratti e le soluzioni adottate per accogliere gli sfollati dall'Ucraina possono contribuire a creare in futuro sistemi di accoglienza più efficienti. Sulla base dei programmi di sponsorizzazione da parte di comunità, le autorità e le comunità possono sviluppare idee in base alle quali fornire un supporto più strutturato, sostenibile ed efficace alle persone in difficoltà, anche al di là della crisi attuale.

Valore aggiunto dell'UE: l'Unione europea rafforza le iniziative di sponsorizzazione da parte di comunità in tutta Europa attraverso il lavoro dell'ECAA e vari progetti finanziati dall'UE. I programmi di sponsorizzazione da parte di comunità negli Stati membri possono trarre un vantaggio significativo dal rafforzamento del quadro dell'UE e dallo sviluppo di risorse condivise. Sfruttare le indicazioni desunte da questi progetti finanziati dall'UE può accelerare l'espansione delle iniziative guidate dalla società civile e dalle comunità locali, facilitando l'integrazione e l'autonomia dei cittadini di paesi terzi all'interno delle società ospitanti.



Fonti

Agatiello, G., Kendall, F., Gori, G., Mante, G., e Pezzati, P., [*Private sponsorship for integration: building a European model*](#), Private Sponsorship for Integration (PPI) project, Eurodiaconia, FCEI, FEP e Oxfam Italia, 2020.

Arnold, S. e Quinn, E., [*Resettlement of refugees and private sponsorship in Ireland*](#), Dublin: European Migration Network/The Economic and Social Research Institute, 2016.

Governo Basco, [*Auzolona II Pilot Community Sponsorship Experience*](#), Instrategies, 2021.

Bodeux, L., Perlmann, M. e Frasca, E., [*Fostering community sponsorships across Europe*](#), ICMC Europe and Caritas Europe, 2019.

Bond, J. e Kwadrans, A., [*Resettling Refugees through Community Sponsorship: A Revolutionary Operational Approach Built on Traditional Legal Infrastructure*](#), Refuge, 2019, p. 35(2), pp. 86-108.

Coulibaly, A., [*The promise of an EU approach to community sponsorship*](#), ICMPD, Policy Brief, 2021.

Duken, C. e Rasche, L., [*Towards a European Model for Community Sponsorship*](#), Hertie School, 2021.

Commission Europea, [*Study on the feasibility and added value of sponsorship schemes as a possible pathway to safe channels for admission to the EU, including resettlement: final report*](#), Directorate-General for Migration and Home Affairs, Bruxelles: EU Publications Office, 2018.

Commission Europea, [*Commission Recommendation of 23.9.2020 on legal pathways to protection in the EU: promoting resettlement, humanitarian admission and other complementary pathways*](#), 2020.

Commission Europea, [*Solidarity and housing: Supporting Safe Homes. Considerations, key principles and practices*](#), 2022.

European Parliamentary Research Service, [*Community Sponsorship schemes under the new pact on migration and asylum, Take-up by EU regions and cities*](#), 2021.

European Resettlement Network, [*Expanding Solutions for Refugees: Complementary Pathways of Admission to Europe – Strategic Assessment*](#), 2018a.

European Resettlement Network, [*Feasibility study: towards a private sponsorship model in France*](#), 2018b.

EUAA, [*Practical recommendations on the provision of emergency placement in private accommodation for persons displaced from Ukraine*](#), Maggio 2022.





Fratzke, S., [*Engaging Communities in Refugee Protection: The Potential of Private Sponsorship in Europe*](#), Migration Policy Institute, 2017.

Fratzke, S., Kainz, L., Beirens, H., Dorst, E. e Bolter, J., [*Refugee Sponsorship Programmes: A Global State of Play and Opportunities for Investment*](#), Migration Policy Institute Europe, 2019.

Governo Tedesco, [*NesT – New Start in a Team Working together to help refugees*](#),

Global Refugee Sponsorship Initiative (n.d.), [*Building Blocks of Community Sponsorship: Guidebook And Planning Tools Based on Canada's Model*](#), 2019.

Humanitarian Corridors, [*Humanitarian Corridors: implementation procedures for their extension on a European scale*](#). A working group of the Humanitarian Corridors Project - Upscale a promising practice for clearly linked predeparture and post-arrival support of resettled people - AMIF - 2016 - AG – INTE, 2019.

Kumin, J., [*Welcoming Engagement: How Private Sponsorship Can Strengthen Refugee Resettlement in the European Union*](#), Bruxelles: Migration Policy Institute Europe, 2015.

Lenard, P. T., [*Resettling refugees: is private sponsorship a just way forward?*](#), Journal of Global Ethics, 2016, pp. 300-310.

PPI Project, [*Sponsoring Integration. Impact assessment of Humanitarian Corridors Programme primary achievements in Italy and France*](#), Roma: Private Sponsorship for integration: Building a European model - PPI Project. CONFRONTI & IDOS, 2020.

Ramazani, Uwezo, [*Building Meaningful Refugee Participation into Protection Policymaking*](#), Washington, DC: Migration Policy Institute, 2023.

Red Cross EU Office e IFRC, [*Safe Homes - Key lessons from hosting people displaced from Ukraine in private homes*](#), 2024.

Reyes, Marisol, e Gabriella D'Avino, [*Policy Recommendations for Enhancing Community Sponsorship Programmes in Europe: Key Lessons from Share's Quality Sponsorship Network's Cross-Country Evaluations*](#), ICMC Europe, 2023.

SHARE Network, [*Resettlement and Community Sponsorship Across Europe: A Share QSN Publication*](#), ICMC Europe, Aprile 2023.

SHARE Network (2019), [*Fostering community sponsorships across Europe*](#), ICMC Europe e Caritas Europa.

SHARE-QSN, [*Monitoring and Evaluation of Community Sponsorship Programmes in Europe: First Lessons Learned*](#), SHARE- Quality Sponsorship Network (QSN), Policy Brief, Maggio 2022.

Smith, Craig Damian, with Emma Ugolini, [*Why Matching Matters: Improving outcomes in refugee sponsorship and complementary pathways*](#), Bruxelles: Migration Policy Institute Europe, 2023.





Tan, N. F., [*Community Sponsorship in Europe: Taking Stock, Policy Transfer and What the Future Might Hold*](#), Section Frontiers in Human Dynamics, 2021, p. 3.

Tissot, F., Dumann, N. e Bitterwolf, M., [*Das Aufnahmeprogramm «Neustart im Team»: Studie zur Programmumsetzung \(Forschungsbericht 44\)*](#), Nürnberg. Bundesamt für Migration und Flüchtlinge, 2023.

Turtiainen, K. e Sapir, H., [*Feasibility Study on the potential of community-based sponsorship in Finland*](#), Finnish Ministry of Economic Affairs and Employment, 2021.

Urban Justice Center, [*Models of Private Sponsorship: Past and Present Programmes, and How the Private Sector Can Create Alternative & Complementary Pathways or Expand Resettlement for Refugees*](#), International Refugee Assistance Project, 2018.

UNHCR, [*Complementary Pathways for Admission of Refugees to Third Countries: Key Considerations*](#), 2019.

UNHCR, [*Master glossary of terms*](#), 2024.

Zanzuchi, María Belén, Nadja Dumann, Florian Tissot, e Admir Skodo, [*Attracting, Retaining, and Diversifying Sponsors for Refugees in Community Sponsorship Programmes*](#), Bruxelles: Migration Policy Institute Europe, 2023.



Allegato 1. Progetti di sponsorizzazione da parte di comunità finanziati dall'UE a titolo dell'AMIF

Acronimo	Nome	Descrizione
CAPS-EU (AMIF-2019) Inizio: 1° novembre 2020 Fine: 31 ottobre 2023	Rafforzamento delle capacità di sponsorizzazione privata nell'Unione europea	L'obiettivo di CAPS-EU era quello di sviluppare la capacità delle amministrazioni europee, nazionali e locali e dei portatori di interessi non governativi di concepire, attuare, sostenere e potenziare le sponsorizzazioni private. Guidato dall'Irish Refugee Protection Programme e sostenuto dall'agenzia belga per l'accoglienza (Fedasil) e da MPI Europe, il progetto è inteso a sostenere i responsabili delle politiche, delle organizzazioni intermedie e degli sponsor, fornendo loro gli strumenti pratici e le conoscenze necessarie per superare gli ostacoli alla buona riuscita e alla futura crescita dei loro programmi.
COMET (AMIF-2020) Inizio: 1° gennaio 2022 Fine: 31 dicembre 2024	COMplementary pathways nETwork	Il progetto sperimenta una piattaforma sovranazionale che riunisce una rete di programmi nazionali nuovi e già in atto, massimizzando così le opportunità per i beneficiari e gli ospitanti in termini di abbinamento, accoglienza e integrazione. Rivolto ai soggetti interessati dalla rotta del Mediterraneo centrale, il progetto crea ulteriori posti per le persone che necessitano di protezione internazionale.
COMP4SEE (AMIF-2020) Inizio: 1° gennaio 2022 Fine: 31 dicembre 2023	Complementary pathways for Southeast Europe	Questo progetto biennale mirava a sviluppare programmi di arrivo complementari per le persone bisognose di protezione internazionale in Croazia, Bulgaria e Slovenia. Il progetto prevedeva l'ampliamento dei percorsi legali per i cittadini di paesi terzi che necessitano di protezione internazionale e la facilitazione del godimento del diritto al ricongiungimento familiare. È stato realizzato dal 2022 alla fine del 2023 da un consorzio che comprende il Centro di diritto croato, il Centro di informazione giuridica per le ONG e la Fondazione per l'accesso ai diritti.



Acronimo	Nome	Descrizione
DT4E (AMIF-2020) Inizio: 1° dicembre 2021 Fine: 30 novembre 2024	Displaced Talent for Europe	Si tratta di un progetto pilota triennale (dicembre 2021 – dicembre 2024) finanziato dall'AMIF. Diretto dall'OIM, il consorzio comprende Talent Beyond Boundaries, Fedasil, l'Alto Comissariado para as Migrações e Fragomen. Il progetto getta le basi per percorsi complementari che consentano alle persone bisognose di protezione e alle loro famiglie di integrarsi in modo sostenibile nel mercato del lavoro. Mira a facilitare e rafforzare i programmi di mobilità del lavoro per abbinare i talenti di persone sfollate in Giordania e Libano a datori di lavoro in Belgio, Irlanda, Portogallo e Regno Unito.
EMBRACIN (AMIF-2018) Inizio: 1° gennaio 2020 Fine: 31 dicembre 2022	Enhancing Migrants' Bottom-up, Responsive and Citizen-led Integration in Europe	EMBRACIN ha sviluppato una rete centrale di comuni di sei diversi paesi disposti a condividere e ampliare la rete 6+6x6. Questo programma prevedeva di ospitare 6 migranti/rifugiati ogni 5 000 abitanti con un approccio personalizzato per 24 mesi. Insieme alla rete europea European Coalition of Cities against Racism (ECCAR), mirava a sensibilizzare le autorità locali europee, in particolare i comuni, e a sviluppare capacità in merito a temi relativi alle politiche di integrazione, con l'obiettivo finale di aumentare il numero di comuni che firmeranno il MoU per promuovere e adottare il modello EMBRACIN. Il progetto è stato attuato dal 2020 al 2022 ed era finanziato dall'AMIF.
EU-Passworld (AMIF-2020) Inizio: 1° gennaio 2022 Fine: 31 dicembre 2024	Widening Complementary Pathways linked to Community Sponsorship in Europe	Il progetto mira a rafforzare il legame tra la sponsorizzazione da parte di comunità e i percorsi complementari (lavoro e istruzione) come elemento fondamentale per migliorare l'integrazione dei rifugiati e aumentarne in modo significativo il numero in Europa. Il consorzio è formato da Nasc, l'UNHCR di Italia e Irlanda, Refugee Hub, Fedasil, Caritas International, Katholieke Universiteit Leuven, ICMC Europe, Caritas Italiana, Consorzio Communitas, Diaconia Valdese e Università di Bologna.



Acronimo	Nome	Descrizione
HUMCore (AMIF-2020) Inizio: 1° dicembre 2021 Fine: 31 maggio 2024	Humanitarian Corridors Integration pathways	Il progetto HUMCore mira a promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che necessitano di protezione grazie al miglioramento delle procedure e delle pratiche dei corridoi umanitari, in funzione dal 2016. La ricerca, la formazione e lo sviluppo delle capacità degli sponsor, nonché l'apprendimento tra pari, possono rendere più efficace sul campo l'integrazione delle persone bisognose di protezione.
RaCIP (AMIF-2019) Inizio: 1° dicembre 2020 Fine: 30 novembre 2023	Raising Capacity for Including People engaged in private sponsorship	RaCIP mirava a rafforzare le capacità delle organizzazioni che gestiscono programmi di sponsorizzazione privata o che sono altrimenti impegnate nel sostegno all'integrazione dei rifugiati a livello di comunità. Il progetto ha messo a punto corsi di formazione e sviluppato reti di sostegno informali per i migranti. Il progetto è stato attuato dal 2020 al 2023 da un consorzio formato da Consorzio Veneto Insieme, Refugees Welcome Italia ONLUS, Glocal Factory, Second Tree, Comune di Ioannina, Synthesis, Istituto Universitario di Lisbona, JSR e Réfugiés Bienvenue.
REPAIR (AMIF-2020) Inizio: 1° gennaio 2022 Fine: 31 dicembre 2024	REunification Pathway for IntegrAtion	Il progetto REPAIR, finanziato dall'AMIF, studia nuovi modi per sostenere i beneficiari di protezione internazionale in vista del loro ricongiungimento familiare. Programmato per tre anni, dal 2022 al 2024, è stato gestito nella fase pilota dall'IFRC e attuato dalla Croce Rossa francese con la Croce Rossa austriaca (ARC), britannica (CRB) e slovena (CRS), coinvolgendo i beneficiari in un approccio comunitario.
SAFE (AMIF-2019) Inizio: 1° gennaio 2021 Fine: 31 dicembre 2023	foSter cooperAtion For improving access to protection	SAFE mira a promuovere la collaborazione tra i portatori di interessi a livello transnazionale per sviluppare e migliorare l'accesso alla protezione attraverso programmi di sponsorizzazione privata e percorsi complementari per i beneficiari di protezione internazionale. Il progetto, attuato dal 2021 al 2023, è stato diretto da Forum Réfugiés con la partecipazione di Croce Rossa Italiana, Croix Rouge française, FEP, FCEI, Inter-Cultural Association of Greater Victoria, OXFAM Italia Onlus e Unione delle Università del Mediterraneo – UNIMED.



Acronimo	Nome	Descrizione
Share QSN (AMIF-2019) Inizio: 1° gennaio 2021 Fine: 30 giugno 2023	Share Quality Sponsorship Network	Share QSN sostiene le iniziative di sponsorizzazione in modo che si sviluppino in programmi più ampi, sostenibili e guidati dalla comunità. Fornisce una piattaforma per lo scambio e l'apprendimento reciproci tra i soggetti attivi regionali e locali al fine di promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'integrazione dei migranti e dei rifugiati appena arrivati in Europa. Le attività comprendono lo scambio di migliori pratiche nell'UE e l'apprendimento tra pari, lo sviluppo di capacità, la condivisione di informazioni per sensibilizzare in merito al tema della sponsorizzazione e attività locali con gli sponsor appartenenti alla gente comune e i rifugiati.
VE (AMIF-2019) Inizio: 1° gennaio 2021 Fine: 31 dicembre 2023	Vitality & Engagement – Developing Communities	Il progetto sostiene i programmi di sponsorizzazione da parte di comunità nella fase pilota e di attuazione iniziale, affinché diventino programmi su scala sostenibile in ciascuno dei paesi partner del progetto, Irlanda e Portogallo, e in altri Stati membri dell'UE. Una formazione mirata ai singoli paesi e opportunità di interazione transnazionale sono le forme di sostegno fornito a diversi portatori di interessi della società civile coinvolti in tali programmi.



Allegato 2. Disposizioni giuridiche dell'UE recanti norme minime

Disposizioni giuridiche dell'UE che stabiliscono norme minime (applicabili al momento del completamento dei presenti orientamenti)
(informazioni tratte dal Manuale del 2020 dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali sul diritto europeo in materia di asilo, frontiere e immigrazione)

	Direttiva sulle condizioni di accoglienza (2013/33/UE)	Direttiva qualifiche (2011/95/UE)	Carta dei diritti fondamentali dell'UE	Direttiva anti-tratta (2011/36/UE)
Diritti socioeconomici	L'articolo 15 impone agli Stati membri di concedere ai richiedenti asilo l'accesso al mercato del lavoro in caso di mancata adozione di una decisione in primo grado entro nove mesi dalla presentazione della domanda.	L'articolo 26, paragrafi 1 e 3, riconosce il diritto dei rifugiati e delle persone cui è stata concessa la protezione sussidiaria di esercitare un'attività dipendente o autonoma. La direttiva obbliga inoltre gli Stati membri a garantire l'accesso alla formazione professionale alle stesse condizioni accordate ai cittadini dello Stato membro in questione.		
Istruzione	Articolo 14: diritto all'istruzione dei minori richiedenti asilo .	Articoli 26-27: diritto all'istruzione per i minori rifugiati (o beneficiari di protezione sussidiaria).	Articolo 14: ogni individuo ha diritto all'istruzione e la «facoltà» di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.	
Alloggio	Articolo 17: gli Stati membri sono tenuti a fornire alle persone che richiedono protezione internazionale condizioni materiali di accoglienza che assicurino un'adeguata qualità di vita che garantisca il sostentamento dei richiedenti e ne salvaguardi la salute fisica e mentale. I richiedenti asilo hanno il diritto di ricevere sostegno non appena chiedono protezione internazionale.	Articolo 32: gli Stati membri sono tenuti a provvedere a che i beneficiari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria abbiano accesso a un alloggio secondo modalità equivalenti a quelle previste per altri cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato membro.		

Assistenza sanitaria	<p>Articolo 19: i richiedenti asilo hanno diritto alla necessaria assistenza sanitaria, che deve comprendere quanto meno le prestazioni di pronto soccorso e il trattamento essenziale delle malattie, nonché la necessaria assistenza medica, o di altro tipo, per le persone con esigenze particolari.</p>	<p>Articolo 30: i rifugiati riconosciuti e i beneficiari di protezione sussidiaria hanno diritto di accesso all'assistenza sanitaria alla stregua dei cittadini degli Stati membri dell'UE. Si applicano ulteriori disposizioni per le persone con esigenze particolari.</p>		<p>Articolo 11, paragrafo 5: le misure di assistenza e sostegno da fornire alle vittime della tratta includono le cure mediche necessarie, compresi l'assistenza psicologica, la consulenza e le informazioni.</p>
Sicurezza sociale / assistenza sociale	<p>I richiedenti asilo non hanno alcun diritto specifico di accesso all'assistenza sociale ai sensi della direttiva sulle condizioni di accoglienza. L'articolo 17 prevede tuttavia disposizioni generali sulla disponibilità di condizioni materiali di accoglienza e l'articolo 17, paragrafo 5, che non è applicabile all'Irlanda, indica le modalità di determinazione dell'importo del sussidio economico o dei buoni.</p>	<p>Articolo 29: gli Stati membri devono provvedere affinché i rifugiati e i beneficiari di protezione sussidiaria ricevano «adeguata assistenza sociale», alla stregua dei cittadini dello Stato membro dell'UE ospitante. Tuttavia per i titolari dello status di protezione sussidiaria tale assistenza può essere limitata alle «prestazioni essenziali». L'articolo 23, paragrafo 2, estende le prestazioni ai familiari dei beneficiari di protezione sussidiaria.</p>		
Caso specifico: persone con vulnerabilità	<p>Articolo 21: nell'attuare le disposizioni relative alle condizioni di accoglienza, gli Stati membri devono tenere conto della specifica situazione di persone vulnerabili, comprese le persone con disabilità. Occorre valutare le loro particolari esigenze di accoglienza e fornire un sostegno adeguato (articoli 21 e 22), comprese misure di assistenza psichica, se necessarie (articolo 19).</p>			
Caso specifico: vittime di tortura	<p>Articolo 25: obbligo per gli Stati membri di provvedere «affinché le persone che hanno subito torture, stupri o altri gravi atti di violenza ricevano il necessario trattamento per il danno provocato da tali atti, e accedano in particolare ad assistenza o cure mediche e psicologiche appropriate». Il personale che si occupa di tali persone deve ricevere una specifica formazione.</p>			



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

